

PROGETTO DI SCISSIONE
AI SENSI DELL'ART. 2506-*bis* DEL CODICE CIVILE
RELATIVO ALL'OPERAZIONE DI SCISSIONE PARZIALE DELLA ASSOCIAZIONE
ITALIANA ALLEVATORI NELLA ASSOCIAZIONE DI NUOVA COSTITUZIONE
"FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI DI RAZZA E SPECIE"

Sommario

1. TIPO, DENOMINAZIONE E SEDE SOCIALE DELLE ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE (art. 2501 ter, 1° comma, n.1 c.c.).....	4
2. STATUTI DELLE SOCIETA' PARTECIPANTI ALL'OPERAZIONE	4
3. ELEMENTI PATRIMONIALI OGGETTO DELLA SCISSIONE	4
4. MODALITA' DELLA SCISSIONE	6
5. DATA DI DECORRENZA DEGLI EFFETTI DELLA SCISSIONE (art. 2506- <i>quater</i> e 2501 <i>ter</i> , 1 comma, n. 6 c.c.).....	6
6. TRATTAMENTO RISERVATO A PARTICOLARI CATEGORIE DI SOCI (art. 2501 <i>ter</i> , 1 comma, n. 7 c.c.).....	6
7. VANTAGGI PARTICOLARI A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI DELLE ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE (art. 2501 <i>ter</i> , 1 comma, n. 8 C.C.)	6
8. DOCUMENTI ALLEGATI	7

PREMESSA

Il presente progetto di Scissione (da ora in poi anche il "Progetto di Scissione", o semplicemente "Progetto") è stato redatto dal Comitato Direttivo dell'Associazione Italiana Allevatori (d'ora in poi anche "AIA" o "Scindenda" o "Scissa") ai sensi degli artt. 2506 e ss. del Codice Civile, al fine di illustrare l'operazione di scissione parziale (la "Scissione") in favore di una Associazione di nuova costituzione, che assumerà la denominazione sociale di Federazione delle Associazioni Nazionali di Razza e Specie (di seguito "Federazione" o anche "Associazione Beneficiaria" o semplicemente "Beneficiaria"). In particolare l'operazione che sarà sottoposta all'approvazione dei Soci dell'Associazione Italiana Allevatori prevede la scissione del rapporto associativo degli attuali soci di AIA (Associazioni Nazionali di Razza e Specie) e di alcuni elementi patrimoniali ad essi connessi come meglio identificati al paragrafo 3 del presente Progetto, mediante il trasferimento nell'Associazione di nuova costituzione, la Federazione delle Associazioni Nazionali di Razza e Specie.

L'obiettivo dell'operazione di Scissione è quello di separare il rapporto associativo e gli elementi patrimoniali attivi e passivi nei confronti delle Associazioni Nazionali di Razza e Specie, attualmente soci dell'AIA, ed assegnarli alla Associazione Beneficiaria, i cui nuovi soci saranno tutte le Associazioni Nazionali di Razza e Specie.

Tale separazione consente di rispondere agli obiettivi dettati dalle sottomisure (10.2 e 16.2) del PSRN, separando le due attività nelle due entità distinte e senza alcun vincolo o conflitto di interesse. L'operazione favorisce l'ingresso delle Associazioni Nazionali di Razza e Specie (attuali soci dell'AIA) nella compagine societaria della beneficiaria neocostituita "Federazione delle Associazioni Nazionali di Razza".

A seguito dell'operazione qui di seguito descritta, la suddetta Associazione Beneficiaria di nuova costituzione eserciterà un'attività, omogeneamente sul territorio nazionale, di elaborazione, razionalizzazione e coordinamento delle attività degli Associati in ordine ai programmi di attività a carattere tecnico-economico e a tutte le attività correlate agli adeguamenti ed agli adempimenti di ogni natura derivanti dalla Disciplina della riproduzione animale, in merito alla corretta gestione del patrimonio genetico della razze di interesse zootecnico nei settori della riproduzione, selezione, ricostituzione, creazione di nuove razze e conservazione della biodiversità zootecnica, coordinando per le proprie associate tutte le attività correlate agli adeguamenti ed agli adempimenti di ogni natura derivanti dalla riforma normativa della Legge 30/1991 "Disciplina della riproduzione animale"; mentre la Associazione Scindenda continuerà la propria attività istituzionale a favore degli associati rimanenti.

Il Progetto di scissione è stato redatto sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2017 dell'Associazione Italiana Allevatori.

1. TIPO, DENOMINAZIONE E SEDE SOCIALE DELLE ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE (art. 2501 ter, 1° comma, n.1 c.c.)

1.1 SOCIETA' SCISSA

Associazione Italiana Allevatori– associazione con personalità giuridica ai sensi del D.P.R. n. 1051 del 27 ottobre 1950, avente sede a Roma via Giuseppe Tomassetti 9, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma 00938940582, REA n. RM-148947.

1.2 SOCIETA' BENEFICIARIA

Federazione delle Associazioni Nazionali di Razza e Specie - con sede a Roma via Giovanni Battista De Rossi, 7, sarà un'associazione riconosciuta con personalità giuridica e sarà iscritta nel Registro delle Imprese di Roma.

2. STATUTI DELLE SOCIETA' PARTECIPANTI ALL'OPERAZIONE

Lo statuto sociale della Associazione Italiana Allevatori, accluso al Progetto di Scissione come da Allegato A, non subirà modifiche per effetto della Scissione.

La Federazione delle Associazioni Nazionali di Razza e Specie sarà retta dallo Statuto sociale accluso al presente Progetto di Scissione come da Allegato B.

3. ELEMENTI PATRIMONIALI OGGETTO DELLA SCISSIONE

Per effetto della Scissione, verranno assegnati alla Beneficiaria tutti i rapporti associativi con le Associazioni Nazionali di Razza e Specie (attualmente socie di A.I.A.) e tutti i correlati elementi patrimoniali, come esposti di seguito e risultanti dalla situazione patrimoniale al 31.12.2017.

Elenco delle Associazioni Nazionali di Razza e Specie

DENOMINAZIONE	COMPARTO
ANA BOVINI RAZZA PIEMONTESE	BOV. CARNE
ANABIC-ASS.ALLE.BOV.ITAL	BOV. CARNE
ASS.NAZ.BOVINI CHAROLAIS E LIMOUSINE	BOV. CARNE
ANA RAZZA FRISONA ITALIA	BOV. LATTE
ANA BOVINI RAZZA BRUNA	BOV. LATTE
ANA RAZZA REGGIANA	BOV. LATTE

ANA RAZZA VALDOSTANA	BOV.DUPLICE ATTIVITÀ
ANA RAZZA GRIGIO ALPINA	BOV.DUPLICE ATTIVITÀ
ANA RAZZA RENDENA	BOV.DUPLICE ATTIVITÀ
ANA RAZZA PEZZATA ROSSA	BOV.DUPLICE ATTIVITÀ
ANA CAVALLO AGRICOLO ITAL. TPR	EQUINO
ANA CAVALLI RAZZA HAFLINGER ITALIA	EQUINO
ANA CAVALLO R.MAREMMANA	EQUINO
ASS.NAZ.ALLEVATORI SUINI	SUINO
ASS.NAZIONALE PASTORIZIA	OVICAPRINO
ASS.NAZ.CONIGLICOLTORI ITALIANI	CUNICOLO
ASS.NAZ.ALLEVATORI SPECIE BUFALINA	BUFALINO
ANA CAVALLO RAZZA BARDIGIANA	EQUINO
ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA	CINOFILO
ASSOC.PISCICOLTORI ITAL.	ITTICO
ASSOC.ITAL.QUARTER HORSE	EQUINO
S.I.A. SOCIETÀ ITALIANA ALPACA	ALPACA
SOCIETÀ NAZIONALE ALPACA E LAMA – S.N.A.E.L.	ALPACA
ASS.NAZ.ALLEV. CAVALLO TROTTATORE	EQUINO
ASS.NAZ.ALLEV. CAVALLO DA SELLA ITAL.	EQUINO
ANA CAVALLO MURGESE E ASINO M.F.	EQUINO
ASS. ITALIANA ABERDEEN-ANGUS	BOV.CARNE
ANA BOVINI RAZZA JERSEY	BOV.LATTE

Elementi patrimoniali oggetto della scissione risultanti dalla situazione patrimoniale al 31.12.2017

ATTIVO	Importo al 31.12.2017	PASSIVO	Importo al 31.12.2017
Crediti verso ANA	1.030.750	Debiti verso ANA	92.111
		Debiti verso fornitori	829.852
		Fondo comune	2.173
		Fondo dotazione Patrimoniale	106.613
TOTALE	1.030.750	TOTALE	1.030.750

Ai fini della Scissione si è reso necessario procedere alla riduzione del Fondo Comune della Scissa, in proporzione al numero degli associati ANA uscite dalla compagine associativa della Scissa per Euro 2.173; la rimanente riduzione del Patrimonio verificatosi in capo alla Scissa ha intaccato le Altre Riserve. Nello specifico le Riserve della Associazione Scindenda sono state decurtate per un ammontare complessivo pari ad Euro 106.613.

4. MODALITA' DELLA SCISSIONE

Poiché non si è in presenza di Associazione Beneficiaria preesistente, non si è reso necessario determinare un rapporto di cambio, mediante il raffronto tra il valore economico della quota di patrimonio netto trasferito e il valore economico del patrimonio netto della Associazione Beneficiaria. Infine, conformemente a quanto previsto dall'art. 2506 – ter, terzo comma Codice Civile, trattandosi di Scissione mediante costituzione di una nuova associazione e non essendo previsti criteri di attribuzione delle quote della Associazione Beneficiaria diversi da quello proporzionale, non si è resa necessaria la predisposizione dei seguenti documenti: - Situazione patrimoniale prevista dall'art. 2501 – *quarter* ; - Relazione dell'organo amministrativo e degli esperti in merito alla congruità del rapporto di cambio, di cui all'art. 2501 – *quinquies* e 2501 – *sexies* Codice Civile.

Conseguentemente non occorre, in particolare, stabilire:

- i. alcun rapporto di cambio di cui all'art. 2501-*sexies*, cod. civ., né alcun eventuale conguaglio in denaro di cui all'art. 2501-*ter*, primo comma, n. 3, cod. civ.;
- ii. le modalità di assegnazione di eventuali quote;
- iii. la data a partire dalla quale decorre il diritto all'eventuale partecipazione agli utili.

5. DATA DI DECORRENZA DEGLI EFFETTI DELLA SCISSIONE (art. 2506-*quater*)

In merito alla decorrenza degli effetti della scissione, ai sensi dell'art. 2506-*quater* comma primo del c.c., la scissione avrà effetto dalla data dell'ultima delle iscrizioni nel Registro delle Persone Giuridiche, istituito presso la Prefettura, dell'atto di scissione delle Associazioni partecipanti, tuttavia può essere stabilita una data successiva, tranne che nel caso di scissione mediante costituzione di associazione nuove. Gli effetti contabili e fiscali della scissione non possono essere retrodatati, come consentito dal disposto degli artt. 2506-*quater*, co. 1, c.c., dal momento che, ai sensi dell'art. 173, co. 11, DPR n. 917/1986 (TUIR), tale facoltà è ammessa solo nei casi di scissione totale ed a condizione che vi sia coincidenza tra la chiusura dell'ultimo periodo di imposta della associazione scissa e delle beneficiarie e per la fase posteriore a tale periodo.

6. TRATTAMENTO RISERVATO A PARTICOLARI CATEGORIE DI SOCI (art. 2501 *ter*, 1 comma, n. 7 c.c.)

Non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di Soci o possessori di titoli diversi dalle quote né per la Associazione Scindenda che per la Associazione Beneficiaria.

7. VANTAGGI PARTICOLARI A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI DELLE ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE (art. 2501 *ter*, 1 comma, n. 8 C.C.)

Non sono previsti particolari vantaggi a favore degli amministratori dei soggetti partecipanti alla Scissione.

8. DOCUMENTI ALLEGATI

Si allegano al presente Progetto di scissione parziale:

- a) lo statuto della associazione scindenda;
- b) lo statuto della associazione beneficiaria;
- c) la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2017 della ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI

<p style="text-align:center">Statuto Associazione Italiana Allevatori Approvato dall'Assemblea del 15 gennaio 2016</p>
--

TITOLO I: COSTITUZIONE - SEDE - DURATA – SCOPI

Articolo 1 - DENOMINAZIONE

L'Associazione Italiana Allevatori, in breve denominata A.I.A., con sede in Roma, legalmente costituita il 28 agosto 1944 ed eretta Ente morale con D.P.R. del 27 ottobre 1950, n. 1051, è regolata dal presente Statuto.

Articolo 2 - SCOPO E DURATA

L'Associazione Italiana Allevatori non ha scopo di lucro e svolge la sua attività in tutto il territorio nazionale e, con deliberazione del Comitato Direttivo, può nominare propri delegati e delegazioni e costituire uffici distaccati.

L'Associazione adotta il marchio identificativo, di proprietà di A.I.A., "A.I.A."

L'Associazione ha carattere tecnico economico.

Essa si propone di attuare tutte le iniziative che possono utilmente contribuire ad un più rapido miglioramento del bestiame allevato e ad una più efficiente valorizzazione del bestiame stesso e dei prodotti da questo derivati.

Per meglio inquadrare gli interessi specifici della produzione zootecnica in quelli più vasti della produzione agricola in generale, l'Associazione, quale organo di rappresentanza e di tutela dei propri associati, e anche avvalendosi di questi, collabora con il Ministero competente in materia di agricoltura e zootecnia, gli altri Ministeri competenti nonché con tutti i livelli delle Amministrazioni Pubbliche territoriali, e con tutti gli Enti e le organizzazioni agricole interessate.

La durata dell'Associazione è illimitata.

Per il raggiungimento delle sue finalità l'Associazione:

1. promuove la costituzione, lo sviluppo ed il perfezionamento dell'organizzazione zootecnica periferica e, a tal fine, predispone ed eroga, in favore dei propri soci, direttamente o per il tramite di società promosse o partecipate, servizi di carattere tecnico, informatico, amministrativo e contabile;
2. opera in collaborazione con tutti i livelli delle Amministrazioni Pubbliche, anche territoriali, e con gli Enti e le Organizzazioni agricole interessate;
3. adempie, secondo le disposizioni impartite dalle Amministrazioni Pubbliche interessate, ai compiti ed alle funzioni delegati dagli Organi di Governo o attribuiti da leggi e regolamenti, avvalendosi anche delle Organizzazioni sue socie, cui attribuisce specifici compiti tecnici ed economici, controllandone l'effettiva attuazione, ovvero eseguendo direttamente i compiti e le funzioni delegati;
4. indirizza le attività delle Organizzazioni sue socie;
5. collabora con gli Organi periferici del Ministero competente in materia di agricoltura e zootecnia, con gli Istituti di Incremento Ippico e con le Amministrazioni regionali e i loro enti, nell'espletamento del lavoro di selezione, nonché nell'istituzione e nel funzionamento dei libri genealogici;
6. predispone e realizza progetti e programmi operativi annuali e/o pluriennali, anche sopranazionali, finanziati anche con i contributi dei soci, di enti pubblici, di organismi di livello locale, nazionale e comunitario;

7. promuove, d'intesa con gli Enti economici e commerciali dei produttori agricoli, la costituzione di Organismi collaterali per la eventuale gestione di attrezzature per il miglioramento, per la raccolta dei prodotti zootecnici, per la loro trasformazione e per il loro collocamento;
8. assiste gli associati e provvede, nell'interesse degli stessi, all'acquisto, in Italia o all'estero, direttamente o per il tramite di società promosse o partecipate, di bestiame, di materie prime e di attrezzi necessari agli allevamenti e favorisce il collocamento del bestiame, dei prodotti e dei sottoprodotti da questo derivati; a tale scopo può istituire specifiche sezioni, uffici o centri di coordinamento anche articolati a livello territoriale;
9. assume partecipazioni o interessenze e partecipa alla costituzione di consorzi, società e altri raggruppamenti di soggetti pubblici e privati la cui attività possa concorrere al raggiungimento degli scopi sociali;
10. promuove accordi onde assicurare agli allevatori un credito per l'attuazione di iniziative legate alla produzione animale;
11. promuove ed incoraggia studi e ricerche diretti a risolvere particolari problemi tecnici ed economici, anche in collaborazione e d'intesa con le Amministrazioni Pubbliche competenti, con Istituti di ricerca e di sperimentazione e con le Organizzazioni aderenti;
12. promuove iniziative atte a migliorare la produzione foraggera e l'alimentazione del bestiame nelle aziende;
13. promuove pratiche colturali e tecniche di produzione rispettose dell'ambiente e del benessere degli animali, allo scopo di migliorare la qualità delle produzioni e l'igiene degli alimenti, di tutelare la qualità delle acque, dei suoli e del paesaggio e favorire la biodiversità;
14. promuove iniziative rivolte ad elevare il livello culturale e tecnico degli allevatori ed alla formazione di maestranze specializzate ad organizzare ogni opportuna forma di consulenza e di istruzione professionale;
15. promuove, istituisce, coordina o gestisce, in nome e per conto proprio o per conto terzi, scuole o corsi di perfezionamento e di specializzazione, sostenendoli anche attraverso iniziative editoriali e pubblicazioni in genere;
16. predispone e realizza, anche a livello internazionale, programmi di educazione alimentare, di promozione dei consumi di prodotti agricoli anche di qualità, di ricerca di mercato, di formazione degli operatori;
17. promuove, d'intesa ed in collaborazione con le Autorità competenti, l'organizzazione e l'attuazione dell'azione di profilassi e di lotta contro le malattie infettive e diffuse del bestiame;
18. progetta e promuove l'attuazione di forme assicurative contro gli infortuni, le malattie e la mortalità del bestiame, nonché del personale al medesimo addetto, dei rischi contro terzi e tutto quanto attiene all'attività dell'allevamento;
19. promuove analisi di mercato relativamente ai settori di attività in cui essa opera;
20. stipula accordi ed intese di collaborazione con Organizzazioni nazionali ed estere;
21. promuove ed eventualmente organizza congressi, convegni, riunioni, fiere e mostre, concorsi ed aste;
22. assicura, quale Organo di rappresentanza dei propri associati, la continuità dei necessari contatti con le Amministrazioni Pubbliche, parastatali, le Organizzazioni agricole, qualsiasi altro Ente ed Amministrazione interessati, sia all'interno del territorio nazionale che all'estero;

23. si avvale, per le proprie finalità istituzionali ed in genere per tutte le attività svolte anche in via sussidiaria ed indiretta nell'interesse della categoria, delle Organizzazioni di allevatori ad essa associate;
24. promuove la valorizzazione del patrimonio zootecnico e dei prodotti da esso derivati, la valorizzazione, la tracciabilità e salvaguardia e tutela dei prodotti di qualità e delle indicazioni geografiche (DOP e IGP), nonché i sistemi di qualità nazionale, anche mediante attività di controllo e certificazione di tali produzioni. Le attività di controllo e certificazione potranno essere promosse tramite la costituzione di specifiche Unità Operative;
25. crea, registra, acquista, gestisce e vende marchi commerciali e ogni altro segno distintivo, aventi attinenza ai settori di attività in cui essa opera, li concede in uso direttamente e indirettamente e organizza i relativi controlli al corretto uso degli stessi;
 26. svolge attività promozionali e pubblicitarie nei settori di attività in cui essa opera;
 27. esercita ogni altra funzione o compito utile al perseguimento delle proprie finalità.

Articolo 3 - REGOLAMENTO ASSOCIATIVO

Per quanto non previsto dal presente Statuto, i criteri, le regole e le modalità operative relative al funzionamento organizzativo, tecnico, amministrativo e contabile dell'A.I.A. e delle Organizzazioni socie, nel loro rapporto, saranno disciplinati da apposito regolamento approvato dall'Assemblea Generale, al quale le Organizzazioni socie si uniformano.

TITOLO II: DEGLI ASSOCIATI - DELLE CONTRIBUTIONI - DELL'ATTRIBUZIONE DEI VOTI

Articolo 4 - REQUISITI DEI SOCI

Possono essere soci dell'A.I.A.:

- a) le Associazioni periferiche di primo grado, presso cui sono istituiti gli uffici periferici dell'AIA e, pertanto, le Associazioni Regionali o Interregionali Allevatori o, in mancanza, le Associazioni Interprovinciali e le Associazioni Provinciali Allevatori;
- b) le Associazioni Regionali tra quelle di cui alla lett. a);
- c) le Organizzazioni nazionali per specie, per razza o per specifici settori di attività, in breve denominate A.N.A., che raggruppano Associazioni di cui alla lett.a);
- d) altri Enti ed Organismi operanti nell'ambito della filiera zootecnica, con compiti che rientrano nelle finalità istituzionali della Associazione Italiana Allevatori medesima.

Le Organizzazioni socie sono tenute ad adottare Statuti conformi alle previsioni dello Statuto e del Regolamento Associativo ed a sottoporli preventivamente alla valutazione del Comitato Direttivo dell'A.I.A.

Il rapporto associativo comporta per i soci l'osservanza delle norme statutarie e regolamentari e delle deliberazioni regolarmente adottate dagli Organi dell'Associazione e l'astensione da ogni iniziativa in contrasto o in concorrenza con i fini perseguiti, nonché con le attività esercitate dall'Associazione medesima

Articolo 5 - RICHIESTA DI ADESIONE

Le Organizzazioni che intendono far parte dell'Associazione Italiana Allevatori devono presentare domanda alla Giunta Esecutiva dell'Associazione stessa dichiarando di accettare, sottoscrivendoli, il presente Statuto ed il Regolamento associativo.

Essa deve essere corredata inoltre da:

- 1) una relazione dalla quale appaiono chiaramente l'ordinamento dell'Organizzazione richiedente, il numero dei soci aggiornato, la circoscrizione territoriale di azione, l'organizzazione degli uffici, l'organigramma, la situazione patrimoniale e finanziaria aggiornata e le forme di finanziamento;
- 2) una copia dell'atto costitutivo;
- 3) una copia dello statuto;
- 4) altra documentazione utile ai fini della valutazione della richiesta di ammissione.

Sull'ammissione degli Associati delibera la Giunta Esecutiva.

In caso di non accettazione, l'Organizzazione interessata può, entro trenta giorni dalla comunicazione, presentare reclamo all'Assemblea, che si pronuncia inappellabilmente in occasione della prima adunanza utile.

Articolo 6 - QUOTA ASSOCIATIVA E CONTRIBUTI

Ogni associato deve versare quote associative e contributi nella misura determinata dal Comitato Direttivo, in base ai criteri generali previsti dal Regolamento associativo di cui all'art. 3. Dette quote sono:

- a) una quota, d'iscrizione "una tantum";
- b) una quota rapportata agli interessi rappresentati;
- c) contributi annuali per le esigenze di attività nel campo della selezione;
- d) eventuali quote ordinarie e/o straordinarie, relative ad iniziative di carattere particolare;

Le quote ed i contributi di cui ai commi precedenti non sono rivalutabili e ripetibili e sono intrasmissibili.

Il versamento di detti contributi e quote è a fondo perduto e pertanto gli stessi non potranno essere in nessun caso ripetibili e rivalutabili; tale versamento non genera diritti di partecipazione trasmissibili a terzi a qualsiasi titolo.

Articolo 7 – ESERCIZIO DEI DIRITTI SOCIALI

L'attribuzione dei voti in Assemblea è rapportata all'entità degli interessi rappresentati dalle Organizzazioni socie, in ottemperanza alle previsioni contenute nel Regolamento associativo di cui all'art. 3.

L'esercizio dei diritti sociali spetta alle Organizzazioni socie regolarmente iscritte ed in regola con l'adempimento delle quote e dei contributi di cui all'art. 6, conformemente alle delibere degli organi sociali competenti.

Articolo 8 - RECESSO ED ESCLUSIONE

La qualità di associato si perde:

- a) per recesso, che deve essere comunicato con il preavviso di sei mesi, tramite lettera raccomandata, alla Giunta Esecutiva dell'Associazione;
- b) per esclusione, dovuta a grave infrazione delle disposizioni contenute nel presente Statuto o a violazione degli obblighi contributivi;
- c) per esclusione, qualora le Organizzazioni socie non adottino statuti conformi a quanto stabilito all'art. 4 comma 2, o qualora violino le deliberazioni adottate, nell'interesse generale del sistema allevatori, dagli Organi Sociali A.I.A. o qualora l'irregolare funzionamento di tali Organizzazioni sia tale da compromettere lo svolgimento dei compiti e delle funzioni ad esse delegati ai sensi dell'art. 2, n. 3;
- d) per la perdita di qualcuno dei requisiti richiesti per l'ammissione;

La perdita delle qualità di associato sarà deliberata dalla Giunta Esecutiva nei casi di cui alle lett. a) e d); dal Comitato Direttivo nei casi di cui alle lett. b) e c), sentito il parere dei Probiviri. La perdita della qualità di associato importa la rinuncia ad ogni diritto sul patrimonio dell'Associazione.

La perdita della qualità di associato ha effetto:

- con lo scadere dell'anno in cui scadono i sei mesi dalla data di recesso di cui alla lett. a);
- immediatamente per i casi di cui alle lett. b), c) e d).

Articolo 9 - DEL COMMISSARIAMENTO

In alternativa ai provvedimenti di esclusione di cui alle lett. b) e c) dell'articolo precedente, il Comitato Direttivo, su proposta della Giunta Esecutiva, può deliberare il commissariamento dell'Organizzazione socia per il periodo indicato nella delibera, decorrente dall'entrata in carica dell'Organo commissariale.

Il commissariamento comporta lo scioglimento degli organi amministrativi dell'Organizzazione socia, la sospensione delle attività assembleari incompatibili con il commissariamento e la nomina da parte del Comitato Direttivo dell'A.I.A., di un Organo commissariale che assume in sé per tutto il periodo di durata del commissariamento, la rappresentanza legale dell'Associazione e tutti i poteri dei disciolti Organi sociali, ivi compreso quello di convocazione dell'Assemblea.

L'Organo commissariale redige rendiconti periodici della gestione, da sottoporre al Comitato Direttivo dell'A.I.A. e procede nel più breve tempo possibile al ripristino della situazione ordinaria e, conseguentemente a tale ripristino, previa predisposizione di una relazione finale, convoca l'Assemblea dei soci per la nomina degli organi sociali in luogo di quelli disciolti. In caso di comprovata impossibilità di ripristino da parte dell'Organo commissariale della situazione ordinaria, il Comitato Direttivo dell'A.I.A. potrà procedere all'esclusione dell'Organizzazione socia.

Avverso la deliberazione di Commissariamento potrà essere esperito ricorso innanzi all'Autorità Giudiziaria presso il Foro di Roma.

TITOLO III: ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Articolo 10 - DEGLI ORGANI

Gli organi dell'Associazione sono:

- a) l'Assemblea Generale;
- b) il Comitato Direttivo;
- c) la Giunta Esecutiva;
- d) il Presidente;
- e) l'Organo di Controllo;
- f) il Revisore dei conti;
- g) l'Organismo di Vigilanza;
- h) il Collegio dei Probiviri.

Articolo 11 - L'ASSEMBLEA GENERALE

L'Assemblea generale è composta dai Presidenti delle Organizzazioni socie o dai loro delegati, che esercitano tutti i voti alle Organizzazioni stesse attribuiti in base al Regolamento di cui all'art. 3.

Gli atti con cui è attribuita la rappresentanza ai delegati devono essere redatti su apposito modello reso disponibile dall'A.I.A..

L'Assemblea Generale viene convocata in Roma, o in altra località del territorio nazionale stabilita dal Comitato Direttivo, in via Ordinaria una volta l'anno, entro il primo semestre, per l'approvazione del bilancio ed ogni qualvolta il Presidente o il Comitato Direttivo lo ritenga opportuno, ovvero anche su richiesta dell'Organo di Controllo e degli Associati rappresentanti almeno un terzo del numero totale degli stessi.

La convocazione è fatta almeno quindici giorni prima del giorno fissato per l'adunanza attraverso comunicazione postale o attraverso altro mezzo di comunicazione idoneo indirizzata alle Organizzazioni socie, all'Organo di Controllo e al Revisore dei conti.

L'avviso deve contenere l'indicazione del luogo, giorno ed ora della riunione in prima ed in seconda convocazione, nonché l'elenco delle materie da trattare, e nel caso di proposte di modifiche dello statuto, l'indicazione degli articoli da modificare con il testo delle modifiche proposte.

Ogni socio non può in Assemblea rappresentare per delega più di un altro Associato.

La delega tra Organizzazioni socie, per essere valida, deve risultare da un atto scritto, anche in calce all'invito all'Assemblea, e deve essere rimessa al Presidente prima della riunione o all'inizio di essa.

La rappresentanza non può essere conferita né ad amministratori, né a componenti dell'Organo di controllo, né a dipendenti dell'A.I.A.

Articolo 12 - ASSEMBLEA; QUORUM COSTITUTIVO E DELIBERATIVO

L'Assemblea Generale è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei voti, in seconda convocazione qualunque sia il numero dei voti presenti o rappresentati.

Per le deliberazioni che importano modifiche statutarie è necessario, anche in seconda convocazione, che sia presente o rappresentato più di un terzo dei voti.

Per azioni di responsabilità da promuovere nei confronti dei membri del Comitato Direttivo per violazione del mandato e delle leggi è necessario che siano presenti o rappresentati almeno tre quarti dei voti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Per la messa in liquidazione dell'Associazione e per la designazione dei liquidatori e dei loro poteri, è necessario il voto favorevole di almeno tre quarti dei voti.

Il sistema di votazione è stabilito dall'Assemblea, la quale può demandare la scelta di tale sistema al Presidente.

Si applica comunque il sistema dello scrutinio segreto quando si tratta di deliberazioni riguardanti persone e la nomina delle cariche.

Delle adunanze viene redatto su apposito registro il relativo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

L'Assemblea, in apertura, è presieduta dal Presidente dell'Associazione e, in caso di assenza, dal Vice Presidente più anziano di età tra quelli presenti.

Il Presidente dell'Associazione o chi ne fa le veci invita, quindi, l'Assemblea a nominarsi il proprio Presidente.

Assume le funzioni di Segretario il Direttore Generale dell'Associazione.

Articolo 13 - ASSEMBLEA; ATTRIBUZIONI

Spetta all'Assemblea:

- a) l'elezione del Comitato Direttivo, previa determinazione del numero dei componenti;
- b) la nomina del Revisore Unico o della Società di Revisione, previo parere motivato dell'Organo di Controllo;
- c) la nomina dei componenti elettivi del Collegio dei Probiviri;
- d) l'approvazione della relazione del Comitato Direttivo sull'attività sociale nonché dei bilanci preventivo e consuntivo;
- e) l'approvazione del regolamento previsto dall'art. 3;
- f) la determinazione dell'emolumento all'Organo di Controllo ed al Revisore dei conti;
- g) la determinazione delle quote di rimborso spese da corrispondere ai componenti del Comitato Direttivo e della Giunta Esecutiva;
- h) la deliberazione in merito alle eventuali modifiche del presente Statuto.

Articolo 14 - DEL COMITATO DIRETTIVO

Il Comitato Direttivo è costituito da 8 a 12 componenti eletti dall'Assemblea.

Sono inoltre componenti di diritto del Comitato Direttivo: due rappresentanti nominati, tra i propri Presidenti, dalle Organizzazioni nazionali delle razze bovine a diffusione nazionale con prevalente attitudine alla produzione del latte; un rappresentante nominato, tra i propri Presidenti, dalle organizzazioni nazionali delle razze bovine con prevalente attitudine alla produzione della carne; un rappresentante nominato, tra i propri Presidenti, dalle organizzazioni nazionali delle razze bovine a duplice attitudine; un rappresentante per ognuna delle specie equina, suina, ovina, e bufalina, nominato ciascuno, tra i propri Presidenti, dalle Organizzazioni nazionali della rispettiva specie, tenutarie di libro genealogico e/o registro anagrafico e articolate sul territorio; un rappresentante nominato, tra i propri Presidenti, dalle organizzazioni nazionali delle specie minori tenutarie di libro genealogico e/o registro anagrafico e articolate sul territorio.

Il Comitato Direttivo resta in carica per tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

I componenti del Comitato Direttivo sono rieleggibili.

L'Organo di Controllo partecipa di diritto alle riunioni del Comitato Direttivo.

Il Comitato Direttivo, con apposita delibera, autorizza il Presidente ad invitare persone di particolare competenza a partecipare alle riunioni del Comitato.

Il Direttore Generale dell'Associazione è il Segretario delle adunanze del Comitato Direttivo.

Articolo 15 - COMITATO DIRETTIVO; QUORUM

Il Comitato Direttivo è convocato almeno due volte all'anno e ogni qualvolta il Presidente o chi ne fa le veci, lo reputi opportuno, presso la Sede dell'Associazione o in altra località; è convocato anche quando ne facciano domanda scritta l'Organo di Controllo o almeno 1/3 dei componenti il Comitato stesso.

La convocazione deve essere inviata cinque giorni prima del giorno fissato per l'adunanza o, in caso di urgenza, almeno un giorno prima della data fissata per l'adunanza a mezzo raccomandata, PEC, telegramma o telefax.

Le riunioni del Comitato Direttivo possono essere tenute in audioconferenza o videoconferenza alle seguenti condizioni, di cui dovrà essere dato atto nei relativi verbali:

- che sia possibile identificare con certezza tutti i soggetti partecipanti;

- che sia possibile per tutti i partecipanti intervenire nella discussione e visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Le riunioni del Comitato Direttivo sono valide con la presenza di almeno la metà dei suoi componenti.

Il Presidente dell'Associazione presiede il Comitato Direttivo, in sua assenza lo sostituisce il Vice Presidente più anziano tra quelli presenti.

Le deliberazioni del Comitato Direttivo sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti. Ogni componente il Comitato Direttivo ha diritto ad un voto.

In caso di parità di voti prevale quello del Presidente.

I componenti del Comitato Direttivo che non intervengono a tre sedute consecutive del Comitato stesso, senza giustificato motivo, decadono dalla carica e vengono sostituiti dal Comitato Direttivo medesimo: i nuovi membri rimangono in carica fino alla prima Assemblea. La stessa procedura viene seguita in ogni altro caso di cessazione dalla carica.

Dell'adunanza è redatto su apposito registro il relativo verbale, il quale verrà firmato dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 16 - COMITATO DIRETTIVO; ATTRIBUZIONI

Sono attribuzioni del Comitato Direttivo:

- a) nominare nel suo seno il Presidente e due Vice Presidenti;
- b) amministrare il patrimonio sociale;
- c) dare esecuzione al regolamento associativo di cui all'art. 3;
- d) nominare tra i propri componenti, i membri della Giunta Esecutiva di cui all'art. 17 lettera c);
- e) nominare l'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 22;
- f) adottare il Modello Organizzativo *ex d.lgs. 231/2001*;
- g) deliberare sulla misura delle quote e dei contributi di cui all'art. 6;
- h) deliberare sulle materie di sua competenza di cui agli articoli 8 e 9;
- i) predisporre il progetto di bilancio preventivo e consuntivo, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria e da comunicare successivamente al Ministero competente in materia di agricoltura e zootecnia;
- j) nominare il Direttore Generale, stabilendone poteri, funzioni e retribuzione in ossequio alle previsioni di cui art. 2396 c.c.;
- k) deliberare sulle eventuali azioni giudiziarie;
- l) nominare commissioni per lo studio di particolari problemi;
- m) istituire apposite Unità Operative per le attività di controllo e certificazione, definendone i relativi principi generali di funzionamento;
- n) ogni più ampio potere deliberativo ed esecutivo non espressamente attribuito all'Assemblea.

Il Comitato Direttivo può delegare, alla Giunta Esecutiva, al Presidente e ad un Vicepresidente parte dei propri compiti.

La carica dei componenti del Comitato Direttivo è gratuita.

Articolo 17 - DELLA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta esecutiva è composta da:

- a) il Presidente;
- b) i Vice Presidenti;

c) due membri del Comitato direttivo eletti dal medesimo Organo, tra i propri componenti.

Sono attribuzioni della Giunta:

- a) curare l'esecuzione delle deliberazioni del Comitato Direttivo;
- b) deliberare sull'ammissione dei soci a norma dell'art. 5;
- c) deliberare sulle materie di sua competenza di cui agli articoli 8 e 9;
- d) proporre alle Organizzazioni socie che procedono alla nomina dei propri direttori generali, nominativi tratti dall'Albo dei Direttori Generali, tenuto dall'Associazione;
- e) nominare i rappresentanti dell'Associazione presso tutti gli organi politici, amministrativi e tecnici e negli organi sociali delle Organizzazioni socie e delle Organizzazioni partecipate;
- f) nominare Commissioni per lo studio di particolari problemi.

La Giunta assolve, inoltre, a tutti gli altri compiti ad essa demandati dal Comitato Direttivo con apposita deliberazione di delega.

La Giunta può delegare al Presidente parte di ciascuno dei propri compiti, con apposita deliberazione di delega.

La convocazione della Giunta Esecutiva è fatta dal Presidente, con un preavviso di cinque giorni o, in caso di urgenza, di un giorno a mezzo raccomandata, PEC, telegramma, telefax, o e-mail, e le sue sedute sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti.

Le riunioni della Giunta Esecutiva possono essere tenute in audioconferenza o videoconferenza alle seguenti condizioni, di cui dovrà essere dato atto nei relativi verbali:

- che sia possibile identificare con certezza tutti i soggetti partecipanti;
- che sia possibile per tutti i partecipanti intervenire nella discussione e visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei voti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

I componenti della Giunta Esecutiva che non intervengono a tre sedute consecutive della Giunta Esecutiva stessa, senza giustificato motivo, decadono dalla carica e vengono sostituiti da altri componenti nominati dal Comitato Direttivo. I membri così nominati restano in carica fino alla scadenza del mandato di quelli che hanno sostituito.

L'Organo di Controllo partecipa di diritto alle riunioni della Giunta Esecutiva.

Le funzioni di Segretario sono assunte dal Direttore Generale dell'Associazione o da chi ne fa le veci.

La carica dei componenti della Giunta esecutiva è gratuita.

A detti componenti spetta, da parte della Associazione Italiana Allevatori, il rimborso delle spese di viaggio e di una diaria giornaliera da fissarsi dall'Assemblea a norma dell'articolo 14.

Articolo 18 - DEL PRESIDENTE

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte agli associati, ai terzi e in giudizio.

In caso di sua assenza o impedimento lo sostituisce uno dei Vice Presidenti espressamente delegato, o, in mancanza di delega, il Vice Presidente più anziano.

Il Presidente può farsi altresì rappresentare da un componente del Comitato Direttivo espressamente delegato o da un procuratore specificamente incaricato

Il Presidente dà le disposizioni necessarie per l'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea degli associati, del Comitato Direttivo e della Giunta Esecutiva.

Articolo 19 - DELL'ORGANO DI CONTROLLO

L'Organo di controllo monocratico è costituito da un membro nominato dal Ministero competente in materia di agricoltura e zootecnia e da un supplente, nominato dallo stesso Ministero.

L'Organo di Controllo dura in carica tre esercizi ed è rieleggibile; esso scade alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Il compenso dell'Organo di Controllo è deliberato dall'Assemblea dei Soci all'atto della nomina e per l'intera durata del mandato.

La cessazione dell'Organo di Controllo per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui l'Organo di Controllo è stato ricostituito.

L'Organo di Controllo deve essere dotato dei requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità e si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui agli artt. 2397 e 2399 c.c..

L'Organo di Controllo esercita tutti i compiti attribuiti per legge: vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Associazione e sul suo concreto funzionamento.

Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui agli artt. 2403 e 2403-bis c.c..

L'Organo di Controllo si riunisce almeno ogni novanta giorni. Dell'esito delle proprie verifiche, l'Organo di Controllo redige verbale da trascriversi in apposito libro.

L'Organo di Controllo che, senza giustificato motivo, non partecipa durante un esercizio sociale a due riunioni degli Organi sociali, decade dall'ufficio.

L'Organo di Controllo deve assistere alle adunanze dell'Assemblea dei Soci, del Comitato Direttivo e della Giunta Esecutiva.

Art. 20 - LA REVISIONE DEI CONTI

La Revisione dei conti dell'Associazione è esercitata da un Revisore legale o da una Società di revisione legale iscritti nell'apposito Registro e nominati dall'Assemblea.

Al Revisore deve essere consegnato il progetto di bilancio e relativi allegati almeno trenta giorni prima della data prevista per l'Assemblea che deve discuterlo, per la compilazione della propria Relazione di Revisione.

Il Revisore riceve un emolumento nella misura stabilita dall'Assemblea, a norma dell'art. 13.

Il Revisore dura in carica tre anni ed è rieleggibile; esso scade alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Il Revisore o la Società incaricati della revisione dei conti:

- a) verifica nel corso dell'esercizio e con periodicità almeno trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- b) verifica se il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se sono conformi alle norme che li disciplinano;
- c) esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio.

Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 2409-septies c.c..

Articolo 21 – DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Qualsiasi vertenza che sorgesse fra le Organizzazioni socie e tra queste e l'Associazione, nell'ambito dell'attività dell'Associazione stessa, è devoluta all'esame di un Collegio di Proviviri.

Gli associati sono obbligati ad accettare il giudizio dei Proviviri come se fosse la manifestazione della loro volontà e a dare a esso immediata esecuzione.

Il Collegio dei Proviviri, composto di cinque membri, di cui uno designato dal Ministero competente in materia di agricoltura e zootecnia e gli altri quattro eletti dall'Assemblea, dura in carica tre anni ed i suoi membri sono rieleggibili.

Articolo 22 - MODELLO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E CONTROLLO E RELATIVO ORGANISMO DI VIGILANZA EX DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231 E S.M.I.

L'Associazione adotta il modello di organizzazione gestione e controllo di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e s.m.i..

È istituito l'organismo di vigilanza (O.d.V.) dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo disciplinato dal decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e s.m.i, a cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello di organizzazione e di gestione dell'Associazione.

L'O.d.V. è composto da tre membri, nominati dal Comitato Direttivo dell'Associazione.

I membri dell'O.d.V. possono coincidere, anche in parte, con il componente dell'Organo di Controllo o del Revisore dei Conti.

L'O.d.V. si riunisce, indicativamente ogni novanta giorni, ovvero tutte le volte che sia reputato necessario; delle riunioni deve redigersi verbale da trascriversi nel libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo e sottoscritto dagli intervenuti.

Per tutto quanto non previsto, si rinvia al modello di organizzazione e gestione adottato (MOG).

Articolo 23 - DEL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale è nominato dal Comitato Direttivo.

Il Direttore Generale dirige l'attività dell'Associazione, ha la responsabilità dei servizi e degli uffici della sede, delle eventuali delegazioni e degli uffici distaccati, alla cui direzione e organizzazione provvede.

Ha la responsabilità del personale e ne determina l'organico e il relativo trattamento economico nonché assume o licenzia il personale, stabilisce le attribuzioni di ognuno e le eventuali successive varianti, adotta tutti i relativi provvedimenti, compresi quelli disciplinari.

Ha la responsabilità amministrativa e contabile dell'Associazione sulla base delle previsioni di cui all'art. 2396 c.c.

Attua, sotto la propria responsabilità, le deliberazioni del Comitato Direttivo e della Giunta Esecutiva, ai quali propone le soluzioni ed i provvedimenti che ritiene utili al conseguimento degli scopi statutari.

Per l'esercizio di talune funzioni a lui attribuite dallo Statuto, può altresì delegare un procuratore speciale.

Il Direttore Generale partecipa alle riunioni degli organi sociali ed esercita le funzioni di segretario, eccezion fatta per le deliberazioni che lo riguardano direttamente.

Il Comitato Direttivo – con apposita procura – può delegare al Direttore Generale specifici poteri, nonché affidargli speciali incarichi e, in relazione a questi, delegargli l'uso della firma sociale per determinati atti o categorie di atti.

TITOLO IV - PATRIMONIO SOCIALE ESERCIZIO SOCIALE

Articolo 24 – DEL PATRIMONIO SOCIALE

Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

- a) dai contributi corrisposti dalle Organizzazioni socie al momento della loro iscrizione in base all'art. 4 lett. "a";
- b) dalle eccedenze attive della gestione annuale che l'Assemblea destinerà alla costituzione di riserva;
- c) dai beni mobili ed immobili di qualsiasi specie che, per acquisti, donazioni e per qualsiasi altro titolo, vengano in proprietà dell'Associazione.

Articolo 25 - ESERCIZIO SOCIALE

Ogni anno il Comitato Direttivo provvede alla redazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre, da sottoporre all'Assemblea generale degli associati insieme alle relazioni del Comitato Direttivo, dell'Organo di controllo e del Revisore dei conti.

Per la natura e le finalità dell'Associazione, l'esercizio sociale non potrà dar luogo a utili ripartibili.

Eventuali eccedenze saranno riservate per iniziative statutarie negli esercizi successivi.

Il Comitato Direttivo provvederà, inoltre, ogni anno alla formulazione del bilancio preventivo da sottoporre all'Assemblea generale degli associati insieme al programma di attività da svolgere nel nuovo esercizio.

TITOLO V: DISPOSIZIONI GENERALI E TRANSITORIE

Articolo 26 - DISPOSIZIONI GENERALI

Qualora il Comitato Direttivo ravvisi l'opportunità, ai fini di meglio adeguare l'interesse della categoria e delle Organizzazioni socie a nuove esigenze, di attuare fusioni o accordi con altre Organizzazioni, deve essere convocata l'Assemblea per esaminare le proposte e deliberare in merito.

La stessa procedura deve essere adottata per l'adesione ad Associazioni o Enti che abbiano per scopo la tutela degli interessi dell'Agricoltura.

Articolo 27 - SCIOGLIMENTO E DEVOLUZIONE

In caso di scioglimento dell'Associazione per qualunque causa, l'intero patrimonio sociale dovrà essere devoluto a fini di pubblica utilità in campo zootecnico, o ad altra associazione con finalità analoghe, sentito l'organismo previsto dalla normativa vigente in materia e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Articolo 28 - CONTROVERSIE

In caso di controversia è competente il Foro di Roma.

Articolo 29 - RINVIO

Per quanto non previsto nel presente statuto si applicano le norme del Codice Civile.

Articolo 30 - NORME TRANSITORIE

Si conferisce mandato al Presidente di apportare allo Statuto eventuali ulteriori modifiche richieste dagli Enti preposti alla Vigilanza sull'Associazione.

Gli organi dell'A.I.A. in carica alla data di approvazione del presente Statuto restano in carica fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

In relazione a quanto previsto nell'articolo 22 del presente Statuto, per il primo insediamento dell'organo si consente che la nomina dei primi incaricati a comporre l'Organismo di Vigilanza (ODV) previsto dal D.lgs. 231/2001 sia effettuata dall'Assemblea ordinaria.

BOZZA

STATUTO e

REGOLAMENTO ASSOCIATIVO

della

“FEDERAZIONE DELLE

ASSOCIAZIONI NAZIONALI DI

RAZZA E SPECIE”

STATUTO DELLA FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI DI RAZZA E SPECIE

TITOLO I

Denominazione - Sede - Scopo - Obiettivi - Durata - Regolamento Associativo

Art. 1. - Costituzione

È costituita, ai sensi dell'art. 14 e ss. del Codice Civile un'Associazione Riconosciuta avente personalità giuridica, tra Associazioni Nazionali di Specie o di Razza anche riconosciute quali Enti Selezionatori ai sensi del Regolamento (UE) 2016/1012 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016, denominata "**Federazione delle Associazioni Nazionali di Razza e Specie**" (in breve anche "l'Associazione"), operante sul territorio nazionale.

Art. 2. - Sede

La sede legale è fissata in **Roma**.

Il Consiglio di Amministrazione, con propria delibera, ha facoltà di istituire altrove - solo in Italia - sedi secondarie, succursali, agenzie e rappresentanze e di sopprimerle, ovvero di cambiare indirizzo della sede legale sempre nell'ambito dello stesso Comune, mentre il trasferimento della sede legale fuori dal Comune medesimo è deliberato dall'Assemblea degli Associati riunita in sessione straordinaria.

Art. 3. - Scopo

L'Associazione non ha scopo di lucro e svolge la sua attività in tutto il territorio nazionale.

La sua gestione non comporta il conseguimento né la distribuzione di utili sotto qualsiasi forma. Eventuali avanzi di gestione costituiranno incremento del patrimonio sociale.

Art. 4. - Oggetto

L'Associazione si propone l'elaborazione, la razionalizzazione ed il coordinamento delle attività degli Associati nonché il coordinamento e la promozione anche nei confronti anche di terzi non soci, di programmi di attività a carattere tecnico-economico.

L'Associazione - in coerenza con la politica agricola comune e gli orientamenti del Ministero competente in materia di agricoltura e zootecnia - favorisce, omogeneamente sul territorio nazionale, il perseguimento degli obiettivi, che già costituiscono gli ambiti di attività delle Associazioni alla stessa associate.

L'Associazione coordina per le proprie associate tutte le attività correlate agli adeguamenti ed agli adempimenti di ogni natura derivanti dalla Disciplina della riproduzione animale.

Nello svolgimento della propria attività l'Associazione può, anche avvalendosi della collaborazione di terzi:

- a. stipulare, anche per conto degli Associati, convenzioni, accordi e contratti per la fornitura di beni e/o servizi utili al raggiungimento degli scopi sociali;
- b. svolgere, attività di assistenza e consulenza organizzativa e gestionale in tutti i settori, nell'interesse degli Associati ed assistere gli stessi nell'esercizio della loro attività nell'ambito dei progetti comunitari e nazionali in essere;
- c. organizzare ogni opportuna forma di consulenza e di istruzione professionale;
- d. creare, registrare, acquistare, gestire marchi ed ogni altro segno distintivo, concederli in uso direttamente e indirettamente organizzare i relativi controlli al corretto uso degli stessi;
- e. svolgere attività promozionali;
- f. realizzare e gestire sistemi di qualità e di rintracciabilità di filiera;
- g. predisporre e realizzare programmi di educazione alimentare, di promozione dei consumi di prodotti agricoli anche di qualità, di ricerca di mercato, di formazione degli operatori;
- h. organizzare servizi e fornire mezzi tecnici utili all'attività degli associati;

- i. promuovere, coordinare e divulgare studi, ricerche e sperimentazioni concernenti il miglioramento delle pratiche colturali, delle tecniche produttive, dei sistemi di conservazione e confezionamento dei prodotti, il diverso utilizzo e smaltimento dei residui delle lavorazioni agricole;
- j. promuovere, istituire, coordinare o gestire in nome e per conto proprio o per conto terzi scuole o corsi di perfezionamento e di specializzazione, sostenendoli anche attraverso iniziative editoriali e pubblicazioni in genere;
- k. svolgere attività editoriale in genere e, in particolare, pubblicare libri e periodici – ad esclusione dei quotidiani – riviste e bollettini, anche attraverso la produzione di audiovisivi, filmati e in genere di strumenti di comunicazione che impieghino tecniche multimediali;
- l. predisporre e realizzare progetti e programmi operativi annuali e/o pluriennali, anche sopranazionali, finanziati anche con i contributi dei soci e di enti pubblici ed organismi di livello locale, nazionale o comunitario;
- m. organizzare e/o partecipare a congressi, seminari, mostre, fiere ed ogni altro tipo di manifestazione, in Italia, attinente al proprio ambito operativo;
- n. promuovere incontri e relazioni con altre associazioni, consorzi, centri di ricerca, enti e/o con altri ricercatori che perseguano finalità analoghe;
- o. implementare, acquistare, gestire piattaforme informatiche strumentali e funzionali alla realizzazione dell'oggetto associativo;
- p. partecipare, collaborare e supervisionare tutte quelle attività utili allo sviluppo e alla diffusione delle tassonomie e all'utilizzo dei supporti informatici adeguati;
- q. allestire, organizzare e fornire servizi di sostegno, completamento e supporto all'attività degli Associati;
- r. allestire, organizzare e gestire in forma comune e accentrata attività e servizi tipici delle strutture degli Associati con lo scopo di sfruttare sinergie ed economie di scala e di processo onde ridurre i costi di gestione delle strutture medesime;
- s. promuovere sistemi di acquisto collettivo, stipulare convenzioni vantaggiose con i fornitori, svolgere azione calmieratrice dei prezzi di acquisto;
- t. monitorare, analizzare e razionalizzare, in modo sistematico ed organico, le esigenze degli Associati approntando sistemi e metodi idonei a favorire la circolazione, la divulgazione e la reciproca conoscenza delle stesse tra gli Associati ed il mercato, con l'avvertenza che la raccolta di notizie dovrà avvenire nel rispetto della Legge n. 675/1996 sul "Trattamento dei dati personali" e successive modifiche e integrazioni;
- u. fornire la consulenza e l'assistenza per la risoluzione delle diverse problematiche fiscali, legali, amministrative, finanziarie e tecniche connesse alla realizzazione delle iniziative e dei progetti di cui ai punti precedenti;
- v. ricorrere a qualsiasi forma di finanziamento concedendo le opportune garanzie;
- w. concedere fidejussioni, avalli, pegni ed altre garanzie per la realizzazione degli scopi sociali.
- x. Inoltre l'Associazione potrà adempiere a compiti e funzioni che nell'ambito Nazionale e dello specifico settore possono venirle demandati da Enti o Autorità Nazionali e Regionali.
- y. L'Associazione potrà compiere le operazioni istituzionali, finanziarie ed immobiliari ritenute dal Consiglio di Amministrazione o dall'Assemblea degli Associati necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale e consentite dalla Legge. Potrà assumere sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società e imprese, consorzi o altri organismi, incluse le associazioni e i raggruppamenti temporanei di imprese ed enti pubblici o privati, aventi oggetto analogo, connesso o complementare al proprio, e potrà compiere tutti gli atti e stipulare tutti i contratti ritenuti necessari o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale.

L'Associazione, oltre che delle risorse proprie che potranno essere determinate anche in relazione a specifici progetti finanziati con i contributi degli Associati, per il conseguimento dei propri scopi, si avvale delle risorse economiche eventualmente previste da tutte le norme comunitarie, statali e regionali.

Art. 5. - Durata

La durata dell'Associazione è sino al 31 dicembre 2050.

La durata può essere prorogata con delibera dell'Assemblea degli Associati in seduta straordinaria.

Art. 6 – Regolamento Associativo

Per quanto non previsto dal presente statuto, i criteri, le regole e le modalità operative relative al funzionamento organizzativo, tecnico, scientifico, amministrativo e contabile, al raggiungimento degli scopi associativi, alla contribuzione annuale e alle sanzioni nonché al riparto tra le organizzazioni associate dei fondi pubblici regionali, statali e comunitari, potranno essere disciplinati da apposito Regolamento Associativo approvato dall'Assemblea Generale.

Il Regolamento Associativo è parte integrante del presente Statuto, disciplina anche le modalità di assolvimento ed esecuzione dei singoli progetti e la relativa contribuzione ed unitamente allo Statuto, vincola tutti gli Associati.

TITOLO II Patrimonio Sociale

Art. 7. - Patrimonio Sociale

Il Patrimonio Sociale è costituito:

- a) dalle eccedenze attive della gestione annuale che l'Assemblea destinerà alla costituzione di riserva;
- b) da ulteriori e specifici contributi nella misura che sarà determinata con delibera del Consiglio di Amministrazione;
- c) dai crediti e dai beni acquisiti da parte degli Associati mediante devoluzione;
- d) dai contributi in conto capitale corrisposti dagli Associati all'atto del loro ingresso nell'Associazione successivamente alla sua costituzione, nella misura che sarà determinata con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il patrimonio sociale è destinato esclusivamente a garantire le obbligazioni assunte dall'Associazione verso i terzi. Gli Associati non possono chiedere la divisione del patrimonio sociale. Qualora il patrimonio sociale dovesse subire perdite, l'Assemblea potrà deliberare il suo reintegro, da parte degli Associati, stabilendone le modalità ed i termini.

TITOLO III

Categorie di Associati – Requisiti degli Associati – Diritti ed obblighi degli Associati – Scioglimento del rapporto associativo nei confronti di singoli Associati

Art. 8. - Categorie di Associati

L'Associazione è costituita dagli Associati che dimostrino di possedere i seguenti requisiti di ammissibilità: finalità statutarie compatibili con le attività previste dalle misure comunitarie nazionali e regionali e che prevedano, necessariamente la corretta gestione del patrimonio genetico delle razze di interesse zootecnico nei settori della riproduzione, selezione, ricostituzione, creazione di nuove razze e conservazione della biodiversità zootecnica; ambito operativo riferito a livello nazionale; sede nel territorio italiano.

Possono chiedere di entrare a far parte dell'Associazione, purché ne condividano scopi e finalità e rispondano ai requisiti fissati nel presente Statuto Sociale e nel Regolamento Associativo, i soggetti come

sopra identificati, residenti nel territorio dello Stato italiano, e segnatamente le Associazioni Nazionali Allevatoriali di Specie e Razza.

Possono chiedere di entrare a far parte dell'Associazione, purché ne condividano scopi e finalità e rispondano ai requisiti fissati nel presente Statuto Sociale e nel Regolamento Associativo gli Enti derivanti dalle aggregazioni nei comparti produttivi zootecnici.

Le Organizzazioni che intendono far parte dell'Associazione dovranno presentare domanda scritta al Consiglio di Amministrazione.

La domanda di adesione dovrà motivare la richiesta, esprimendo il tipo di apporto con cui l'aspirante Associato ipotizza di contribuire agli obiettivi perseguiti dall'Associazione, essere sottoscritta da chi detiene la legale rappresentanza del soggetto richiedente e dovrà attestare la piena conoscenza delle disposizioni del presente Statuto, del Regolamento Associativo e delle deliberazioni già adottate dagli organi dell'Associazione nonché l'accettazione delle stesse nella loro integrità, come fossero manifestazioni della loro volontà.

La domanda di adesione dovrà contenere le esatte generalità e tutti i dati identificativi del soggetto richiedente e del suo legale rappresentante, la descrizione dell'attività effettivamente svolta e l'indirizzo della sede nella quale la stessa viene esercitata. Il Consiglio di Amministrazione, previo esame dell'istanza presentata, deciderà, insindacabilmente, se ammettere o meno all'Associazione il soggetto richiedente.

La decisione di ammissione all'Associazione, ovvero il diniego all'ingresso di un nuovo soggetto, dovrà essere comunicata all'interessato stesso.

Nel caso di accoglimento della domanda di adesione, l'Associato ammesso dovrà provvedere, entro il termine perentorio di 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, al versamento delle quote e dei contributi al patrimonio sociale previsti dal presente Statuto.

La qualifica di Associato e l'esercizio dei diritti conseguenti, nonché l'assoggettamento agli obblighi dell'associazione, decorreranno dalla data di avvenuto integrale versamento delle quote e dei contributi al patrimonio sociale.

Il mancato integrale versamento delle quote e dei contributi al patrimonio sociale nel termine di 15 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione comporterà, automaticamente, la decadenza dalla stessa domanda di adesione senza diritto alla restituzione di quanto eventualmente versato a titolo di parziale corresponsione di quanto dovuto.

Art. 9. - Obblighi degli Associati

Gli Associati si obbligano:

- a) ad operare nell'interesse dell'Associazione;
- b) a non partecipare ad altri enti giuridici aggregativi di diritto italiano che perseguano scopi in contrasto con le finalità dell'Associazione stessa o ad essa concorrenti;
- c) a comunicare al Consiglio di Amministrazione ogni variazione dei dati e delle notizie come individuati nella domanda di adesione;
- d) a rispettare il presente Statuto, il Regolamento Associativo, nonché le deliberazioni assunte dagli Organi dell'Associazione;
- e) ad adottare Statuti conformi alle previsioni del presente Statuto e del Regolamento Associativo ed a sottoporli preventivamente alla valutazione del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione;
- f) a pagare le quote ed i contributi associativi, come disciplinati dal presente Statuto e dal Regolamento Associativo;
- g) a sottoporsi a tutti i controlli da parte degli organi dell'Associazione, al fine di accertare l'esatto adempimento delle obbligazioni assunte e a trasmettere all'Associazione i dati e gli elementi che saranno richiesti;

- h) ad uniformarsi agli impegni assunti dall'Associazione;
- i) a mantenere, sia all'interno dell'Associazione sia all'esterno della stessa, un comportamento conforme alle finalità associative;
- j) a partecipare attivamente alle manifestazioni ed agli eventi programmati per la promozione dell'Associazione;
- k) a non divulgare, per finalità diverse da quelle comuni degli Associati, atti, fatti o notizie dell'Associazione e/o degli Associati, comunque ne siano venuti a conoscenza, ritenendosi gli stessi strettamente riservati;
- l) a risarcire l'Associazione dei danni e delle perdite subite per propria inadempienza.

Art. 10. - Diritti degli Associati

Gli Associati, regolarmente iscritti ed in regola con il versamento dei contributi associativi, hanno diritto a:

- i. partecipare all'Assemblea ed esercitare il diritto di voto;
- ii. partecipare alla vita associativa nelle forme prescritte dal presente Statuto, dal Regolamento Associativo e dalle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- iii. beneficiare delle attività approntate dall'Associazione per la generalità degli Associati.

Art. 11. - Recesso, Decadenza ed Esclusione

La qualifica di Associato si perde per:

- i. **recesso**, che deve essere comunicato con un preavviso di sei mesi, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o posta elettronica certificata, indirizzata al Consiglio di Amministrazione. L'Associato può recedere dall'Associazione solo per giusta causa o nei casi previsti dalle corrispondenti norme sulle Società ove applicabili. Il recesso diviene operativo previa approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione. In tal caso, il recesso ha effetto con lo scadere dell'anno in cui scadono i sei mesi dalla data di recesso, solo dopo l'esatta estinzione di ogni obbligazione assunta tra le parti;
- ii. **esclusione**, deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Associazione, qualora l'Organizzazione associata:
 - a. commetta azioni o tenga comportamenti ritenuti indegni e/o disonorevoli per il buon nome e l'immagine dell'Associazione;
 - b. contravvenga alle norme e agli obblighi statutari e regolamentari che disciplinano la vita associativa;
 - c. contrasti il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Associazione;
 - d. sia colpita da sopravvenuta impossibilità a partecipare al raggiungimento degli scopi associativi;
 - e. sia colpita da dichiarazioni di fallimento o sia ammessa ad una procedura concorsuale prevista dalla normativa vigente in materia, ovvero alla Procedura di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento di cui alla Legge 3/2012 e ss.mm.ii.;
 - f. sia morosa nel pagamento dei contributi associativi;
 - g. abbia un Patrimonio inferiore al minimo previsto dalle disposizioni legislative nazionali o regionali per ciascuna tipologia di Ente;
 - h. arrechi in qualsiasi modo danno materiale o morale all'Associazione.

È fatto salvo il diritto dell'Associazione ad assumere nei confronti del socio escluso eventuali iniziative per il risarcimento dei danni.

L'Associazione informa a mezzo PEC l'Organizzazione associata del provvedimento in corso d'adozione nei suoi confronti e delle relative motivazioni, onde consentire a questa ultima di fornire chiarimenti e/o giustificazioni entro un termine di quindici giorni. Decorso tale termine, il Consiglio di Amministrazione, qualora l'Organizzazione associata non abbia fornito alcuna giustificazione, ovvero

abbia fornito giustificazioni ritenute inadeguate o non plausibili, potrà formalmente assumere la delibera di esclusione.

- iii. La perdita di qualcuno dei requisiti richiesti per l'ammissione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

La perdita di qualifica di associato ha effetto immediato per i casi di cui alle lettere ii ed iii.

Art. 12. - Delle quote Associative

Ogni Associato deve versare quote e contributi nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione, in base ai criteri generali previsti dal Regolamento Associativo:

- a) una quota di adesione "una tantum". Non sono tenuti al versamento della quota di adesione gli Enti già associati all'Associazione Italiana Allevatori;
- b) una quota rapportata agli interessi rappresentati;
- c) quote integrative annuali per specifiche attività;
- d) eventuali quote ordinarie e/o straordinarie, relative ad iniziative di carattere particolare.

Le quote ed i contributi di cui agli articoli precedenti non sono rivalutabili e ripetibili e non sono trasmissibili.

Il versamento di detti contributi e quote è a fondo perduto e pertanto gli stessi non potranno essere in nessun caso ripetibili e rivalutabili; tale versamento non genera diritti di partecipazione trasmissibili a terzi a qualsiasi titolo.

Art. 13. – Del Commissariamento

In alternativa ai provvedimenti di esclusione di cui alla lett. ii) dell'articolo 11, il Consiglio di Amministrazione, può deliberare il Commissariamento dell'Associato per il periodo indicato nella delibera, decorrente dall'entrata in carica dell'Organo commissariale. Il commissariamento comporta lo scioglimento degli organi amministrativi e di Controllo dell'Associato, la sospensione delle attività assembleari incompatibili con il commissariamento e la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione, di un Organo commissariale che assume in sé per tutto il periodo di durata del commissariamento, la rappresentanza legale e tutti i poteri dei disciolti Organi sociali, ivi compreso quello di convocazione dell'Assemblea.

L'Organo commissariale redige rendiconti periodici della gestione, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione dell'Associazione e procede nel più breve tempo possibile al ripristino della situazione ordinaria e, conseguentemente a tale ripristino, previa predisposizione di una relazione finale, convoca l'Assemblea dei soci per la nomina degli organi sociali in luogo di quelli disciolti. In caso di comprovata impossibilità di ripristino da parte dell'Organo commissariale della situazione ordinaria, il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione potrà procedere all'esclusione dell'Associato.

Art. 14. – Delle Sezioni di Specie, di Razza, di Settori di Attività e di Territorio

L'Associazione, con delibera del Consiglio di Amministrazione, può istituire nel proprio seno apposite Sezioni per specie e per razza di bestiame, per specifici settori di attività o per territorio, costituite dagli associati, il cui funzionamento è demandato ad apposito regolamento.

Le Sezioni rappresentano un luogo di confronto tra gli associati di una determinata area territoriale, dando impulso e proposte agli Organi Sociali dell'Associazione.

Le Sezioni sono gli strumenti di specializzazione interna dell'Associazione, con compiti consultivi e promozionali, non hanno autonomia giuridica, né patrimoniale, né amministrativa.

TITOLO IV

Gli Organi dell'Associazione

Art. 15. - Degli Organi dell'Associazione

Gli Organi dell'Associazione sono:

- 1) l'Assemblea degli Associati;
- 2) il Consiglio di Amministrazione;
- 3) l'Organo di Controllo;
- 4) il Revisore dei Conti;
- 5) l'Organismo di Vigilanza.

Art. 16. - Dell'Assemblea degli Associati

L'Assemblea è costituita da tutti gli Associati i quali hanno diritto di voto, a condizione che risultino in regola con i versamenti delle quote di cui al presente Statuto.

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità degli Associati e le sue deliberazioni, prese in conformità della Legge e del presente Statuto, obbligano tutti gli Associati.

Ciascun Associato esprime il proprio voto in funzione a quanto previsto dal Regolamento Associativo.

L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria.

Art. 17. - Poteri dell'Assemblea

L'Assemblea ordinaria delibera in merito a:

- a. nomina, sostituzione e revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Presidente dello stesso;
- b. nomina e sostituzione dei componenti dell'Organo di Controllo e di un supplente;
- c. nomina del Revisore Unico o della Società di Revisione, previo parere motivato dell'Organo di Controllo;
- d. determinazione degli emolumenti spettanti ai componenti degli Organi Sociali;
- e. approvazione del Bilancio di previsione;
- f. approvazione del Bilancio d'esercizio;
- g. il reintegro del patrimonio sociale, qualora lo stesso dovesse subire perdite, stabilendone le modalità ed i termini;
- h. tutti gli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea nonché gli altri argomenti sui quali il Consiglio di Amministrazione ritenga opportuno acquisire l'autorizzazione assembleare.

Art. 18. - Assemblea; convocazione e quorum

L'Assemblea ordinaria è convocata dal Consiglio di Amministrazione almeno una volta l'anno e ogni qualvolta lo stesso lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta al Consiglio di Amministrazione stesso da almeno un terzo degli Associati o dall'Organo di Controllo.

La convocazione sarà fatta a mezzo lettera raccomandata, telegramma, *telex*, *mail* o altro mezzo idoneo, compreso l'utilizzo della posta elettronica certificata, da inviarsi agli Associati almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione. L'invito dovrà contenere l'ordine del giorno, la data e l'ora stabilita per la convocazione nonché il luogo in cui si svolgerà la riunione.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, da persona nominata dall'Assemblea. Il Presidente è assistito da un Segretario nominato di volta in volta dall'Assemblea.

Ogni Associato può delegare un altro Associato per rappresentarlo in Assemblea. Nessun Associato può avere più di una delega.

L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione qualora intervengano tanti Associati che rappresentino almeno la metà più uno dei voti e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli Associati presenti o rappresentati.

Le deliberazioni, sia in prima sia in seconda convocazione, sono prese a maggioranza dei voti.

Le deliberazioni dell'Assemblea saranno raccolte in verbali trascritti in apposito libro, sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

Art. 19. - Dell'Assemblea straordinaria

L'Assemblea straordinaria, convocata con le stesse modalità prescritte dal precedente art. 16 dello Statuto, delibera con voto palese in merito a:

1. modificazioni delle norme contenute nel presente Statuto e nel Regolamento Associativo;
2. scioglimento anticipato dell'Associazione;
3. nomina, poteri ed emolumenti dei liquidatori;
4. responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo di Controllo.

L'assemblea straordinaria delibera validamente in prima convocazione con il voto favorevole dei due terzi degli Associati aventi diritto al voto. In seconda convocazione, l'Assemblea straordinaria delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti che devono rappresentare almeno un terzo degli Associati aventi diritto al voto.

Art. 20. - Del Consiglio di Amministrazione

L'Associazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero variabile da uno a sette membri.

Il Consiglio di Amministrazione resta in carica per tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. I componenti del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili.

Se, per dimissioni o per altre cause, cessano dalla carica uno o più Consiglieri senza che ciò comporti il venir meno della maggioranza degli stessi, il Consiglio di Amministrazione, ricorrendo alla cooptazione, potrà procedere alla nomina diretta dei nuovi Consiglieri, sentito l'Organo di Controllo, la quale sarà sottoposta alla ratifica della prima successiva Assemblea Ordinaria.

Se, invece, per dimissioni o per altre cause, viene a mancare la maggioranza dei Consiglieri, si intende decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione e deve convocarsi l'Assemblea Ordinaria - senza indugio - per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

In tal caso, i Consiglieri restano in carica per la convocazione dell'Assemblea e per l'ordinaria amministrazione sino alla nomina dei successori. La cessazione del Consiglio di Amministrazione per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo Consiglio di Amministrazione è insediato.

I componenti del Consiglio di Amministrazione che non partecipano a tre riunioni consecutive decadono automaticamente dalla carica, salvo presentazione di giustificati ed eccezionali motivi, che siano accettati dalla maggioranza del Consiglio stesso.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono raccolte in verbali trascritti in apposito libro, sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

La partecipazione al Consiglio di Amministrazione è ammessa anche tramite video o audio-conferenza e si considera avvenuta nel luogo in cui siano fisicamente presenti il Presidente e il Segretario della seduta.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno ogni trimestre ed ogni volta che sia ritenuto necessario dal suo Presidente, ovvero su domanda di almeno tre Consiglieri. I suoi componenti e l'Organo di Controllo sono convocati a cura del Presidente a mezzo lettera raccomandata, *telex* o altro mezzo idoneo, compresa la posta elettronica anche certificata, da inviarsi ai Consiglieri almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. L'invito dovrà contenere l'ordine del giorno, la data e l'ora stabilita per la riunione nonché il luogo in cui essa si svolgerà.

In caso di necessità ed urgenza, la convocazione può essere eseguita a mezzo telegramma ovvero posta elettronica certificata, da spedirsi almeno ventiquattr'ore prima di quello fissato per la riunione.

In difetto di tali formalità, il Consiglio di Amministrazione si reputa regolarmente costituito e atto a deliberare quando ad esso partecipino tutti i Consiglieri e l'Organo di Controllo, tutti siano informati sulle materie da trattare e nessuno si opponga alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione è costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica e le sue deliberazioni sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti.

In caso di parità di voti prevale quello di colui che lo presiede.

Al Consiglio di Amministrazione sono conferiti tutti i poteri di amministrazione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

1. nomina il Presidente del Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea;
2. predispone e dà esecuzione al Regolamento Associativo di cui all'art. 6 ;
3. cura la regolare tenuta dei libri sociali, della contabilità e di tutta la documentazione riguardante l'Associazione;
4. convoca l'Assemblea degli Associati nei casi previsti dal presente Statuto;
5. formula le strategie di azione dell'Associazione nel rispetto degli indirizzi e delle direttive generali stabilite dall'Assemblea e promuove le iniziative utili al raggiungimento degli scopi associativi;
6. istituisce Comitati permanenti e Commissioni per lo studio di problemi ed attività specifiche per il raggiungimento degli scopi dell'Associazione;
7. determina le quote di ingresso dei nuovi Associati, nonché gli altri contributi di cui al presente Statuto;
8. definisce la tipologia e le modalità di erogazione dei finanziamenti trasferiti alle Organizzazioni associate per l'esecuzione delle attività ad esse affidate dall'Associazione in relazione a progetti e programmi, nonché i controlli da svolgere presso tali Organizzazioni, al fine di verificare e assicurare la corretta attuazione degli stessi;
9. stabilisce i parametri da utilizzare per la determinazione dei contributi dovuti dagli Associati;
10. predispone il bilancio previsionale annuale e in relazione ad esso definisce l'entità dei contributi ordinari e degli eventuali contributi straordinari da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
11. predispone il progetto di bilancio d'esercizio e la relazione sull'attività svolta, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
12. approva le richieste di adesione all'Associazione, previa verifica dei requisiti dei richiedenti;
13. predispone le modifiche statutarie da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
14. definisce le modalità, i criteri e l'importo degli incentivi e delle penalità connessi all'attivazione dei meccanismi di incentivazione e/o penalizzazione in relazione ai programmi o ai progetti di attività promossi dall'Associazione;
15. delibera in merito all'ammissione, all'esclusione e al recesso degli Associati;
16. delibera in merito a qualunque negozio giuridico da compiere;
17. delibera in ordine alle modalità di fruizione delle attività dell'Associazione da parte degli Associati e dei terzi;
18. delibera in ordine alla conclusione di accordi e convenzioni con altre società, enti e terzi in genere;
19. delibera in merito all'adozione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e del relativo Organismo di Vigilanza;

20. delibera su tutte le materie non riservate dal presente Statuto alla competenza di altri Organi.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni ad uno o più Consiglieri ovvero ad un Istitore esterno. Il Consiglio di Amministrazione determina il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega; può impartire direttive agli organi delegati e avocare a sé operazioni rientranti nella delega.

La responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione è regolata dalle norme sul mandato ai sensi dell'art. 18 c.c..

Art. 21. - Del Bilancio

Ogni anno, il Consiglio di Amministrazione provvede alla redazione del progetto di bilancio consuntivo al 31 dicembre, da sottoporre all'Assemblea generale degli Associati insieme alle relazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo di Controllo.

Per la natura e le finalità dell'Associazione, l'esercizio sociale non potrà dar luogo a utili ripartibili.

Eventuali eccedenze saranno riservate per iniziative statutarie negli esercizi successivi.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà, inoltre, ogni anno alla formulazione del bilancio preventivo da sottoporre all'Assemblea generale degli Associati unitamente al programma di attività da svolgere nel nuovo esercizio.

Art. 22. - Dell'Organo di Controllo

L'Assemblea degli Associati nomina l'Organo di controllo, anche in forma monocratica. L'Organo di Controllo dura in carica tre esercizi ed è rieleggibile; esso scade alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Il compenso dell'Organo di Controllo è deliberato dall'Assemblea degli Associati all'atto della nomina e per l'intera durata del mandato. La cessazione dell'Organo di Controllo per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui l'Organo di Controllo è stato ricostituito.

L'Organo di Controllo deve essere dotato dei requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità e si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui agli artt. 2397 e 2399 c.c..

L'Organo di Controllo esercita tutti i compiti attribuiti per legge: vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Associazione e sul suo concreto funzionamento.

Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui agli artt. 2403 e 2403-bis c.c..

L'Organo di Controllo si riunisce almeno ogni novanta giorni. Dell'esito delle proprie verifiche, l'Organo di Controllo redige verbale da trasciversi in apposito libro. L'Organo di Controllo che, senza giustificato motivo, non partecipa durante un esercizio sociale a due riunioni degli Organi sociali, decade dall'ufficio.

L'Organo di Controllo deve assistere alle adunanze dell'Assemblea degli Associati e del Consiglio di Amministrazione.

Art. 23. – La Revisione dei Conti

La Revisione dei conti dell'Associazione è esercitata da un Revisore legale o da una Società di revisione legale iscritti nell'apposito Registro e nominati dall'Assemblea. Al Revisore deve essere consegnato il progetto di bilancio e relativi allegati almeno trenta giorni prima della data prevista per l'Assemblea che deve discuterlo, per la compilazione della propria Relazione di Revisione.

Il Revisore riceve un emolumento nella misura stabilita dall'Assemblea, a norma dell'art.17. Il Revisore dura in carica tre anni ed è rieleggibile; esso scade alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Il Revisore o la Società incaricati della revisione dei conti:

- a) verifica nel corso dell'esercizio e con periodicità almeno trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
 - b) verifica se il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se sono conformi alle norme che li disciplinano;
 - c) esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio.
- Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 2409-septies c.c..

Art. 24 - Modello Organizzazione Gestione e Controllo e relativo Organismo di Vigilanza ex decreto legislativo n° 231 dell'8 giugno 2001

L'Associazione adotta il modello di Organizzazione Gestione e Controllo di cui al decreto legislativo n° 231 dell'8 giugno 2001 e s.m.i..

Si istituisce l'Organismo di Vigilanza (O.d.V.), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, disciplinandolo ai sensi del d.lgs. n° 231 dell'8 giugno 2001 e s.m.i., a cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione dell'Associazione.

L'O.d.V. è composto da 3 membri, nominati dal Consiglio di Amministrazione dell'Associazione. I componenti dell'O.d.V. possono coincidere, anche in parte, con i componenti dell'Organo di Controllo o del Revisore dei Conti. L'O.d.V. si riunisce, indicativamente, ogni novanta giorni, ovvero tutte le volte che sia reputato necessario sulla base degli accadimenti; delle riunioni deve redigersi processo verbale, trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo e sottoscritto dagli intervenuti.

Per tutto quanto non previsto si rinvia al Modello di Organizzazione e Gestione adottato (MOG).

TITOLO V

Scioglimento dell'Associazione

Art. 25. - Dello Scioglimento e Liquidazione

In caso di scioglimento dell'Associazione per qualunque causa, l'intero patrimonio sociale dovrà essere devoluto a fini di pubblica utilità in campo zootecnico, o ad altra associazione con finalità analoghe, sentito l'organismo previsto dalla normativa vigente in materia e salvo diversa destinazione imposta dalla Legge.

TITOLO VI

Foro competente e norme di rinvio

Art. 26. - Foro competente

Per qualunque controversia sorga in dipendenza di affari sociali e della interpretazione o esecuzione del presente statuto è competente il foro di Roma.

Art. 27. Rinvio

Per quanto non è previsto dal presente Statuto valgono le disposizioni del Codice Civile e delle altre leggi in materia di Associazioni riconosciute.

*_*_*

**Regolamento Associativo dell'Associazione Riconosciuta
FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI DI RAZZA E SPECIE**
redatto ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, del quale è parte integrante

Art. 1 - Premessa

Il presente regolamento è redatto ai sensi dell'art. 6 dello Statuto dell'Associazione riconosciuta "Federazione delle Associazioni Nazionali di Razza e Specie" (in breve anche "l'Associazione"). Le attività svolte dall'Associazione sono individuate nell'art. 4 dello Statuto sociale.

Il presente Regolamento Associativo disciplina i criteri, le regole e le modalità operative relative al funzionamento organizzativo, tecnico, amministrativo e contabile tra i Soci ed unitamente allo Statuto, vincola tutte le organizzazioni socie, formando parte integrante del contratto associativo.

Art. 2 - Ambito di applicazione

Il Presente Regolamento Associativo, quale integrazione dello Statuto associativo, reca la disciplina dei rapporti dell'Associazione con i propri associati: (i) regole operative relative al funzionamento organizzativo, tecnico-amministrativo, per il raggiungimento degli scopi sociali, (ii) in materia di contribuzione, (iii) regole per l'attribuzione di voti.

Art. 3 - Obblighi degli Associati

Ciascun socio, oltre agli obblighi previsti dallo Statuto Sociale, si impegna a:

1. rispettare le norme contenute nello Statuto e quelle del presente Regolamento Associativo, nonché tutte le delibere assunte dagli Organi dell'Associazione;
2. versare le quote e i contributi previsti dagli art. 12 dello Statuto Sociale, nonché dal presente Regolamento Associativo;
3. osservare le norme che disciplinano le modalità di erogazione dei servizi, per le attività di volta in volta attivate;
4. rispettare la disciplina dell'allocazione dei finanziamenti pubblici di fonte regionale, statale e comunitaria;
5. istituire un Organo di Controllo come meglio disciplinato al successivo art. 4 e un Organismo di Vigilanza previsto ai sensi del D.Lgs. 231/2001 nel rispetto del presente regolamento.

Art. 4 - Organo di controllo

Lo Statuto della Organizzazione socia deve contenere apposito articolo che istituisca e disciplini l'Organo di Controllo con le modalità di seguito indicate:

- i. l'Organo di Controllo è nominato dall'Assemblea dei Soci, anche in forma monocratica. Nell'ipotesi di nomina dell'Organo di controllo in forma collegiale, esso sarà composto da tre componenti effettivi e due supplenti. In caso di Organo monocratico, il soggetto è indicato dall'Associazione. Nell'ipotesi di nomina dell'Organo di controllo in forma collegiale, esso sarà composto da tre componenti effettivi e due supplenti, ed il Presidente sarà indicato dall'Associazione;
- ii. l'Organo di Controllo dura in carica tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio. I componenti sono rieleggibili. L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e del presente statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Organizzazione e sul concreto funzionamento ed hanno i doveri ed i poteri stabiliti dalla legge. L'Organo di Controllo esercita altresì la Revisione Legale dei conti di cui all'art. 2409-bis c.c. ed i componenti devono essere iscritti al Registro dei Revisori. Il compenso dell'Organo

di Controllo e del Presidente (ove nominato) viene fissato dall'Assemblea all'atto della nomina e per l'intera durata del mandato;

- iii. l'Organo di Controllo si riunisce almeno ogni novanta giorni; delle riunioni deve redigersi processo verbale, trascritto nel Libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di Controllo e sottoscritto dagli intervenuti.

La mancata adozione delle suddette previsioni statutarie da parte dell'Organizzazione associata è soggetta alle prescrizioni previste dall'art. 11 dello statuto sociale.

Art. 5 - Modello di Organizzazione e Gestione e relativo Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n° 231 dell'8 giugno 2001

Lo statuto dell'Organizzazione sociale deve contenere apposito articolo che istituisca e disciplini il Modello di Organizzazione e Gestione e il relativo Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, con le modalità di seguito indicate:

- i. l'Organizzazione sociale deve istituire l'Organismo di Vigilanza (O.d.V.), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, disciplinandolo ai sensi del decreto legislativo n° 231 dell'8 giugno 2001, a cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione dell'Organizzazione;
- ii. l'O.d.V., seppur autonomo ed indipendente, opera nel quadro delle linee guida generali dell'Organismo di Vigilanza istituito in seno all'Associazione, è composto da 1 a 3 membri, nominati dall'Organo Amministrativo dell'Associata, di cui uno indicato dall'Associazione. I componenti dell'O.d.V. possono coincidere con i componenti dell'Organo di Controllo;
- iii. l'O.d.V. si riunisce, indicativamente, ogni novanta giorni, ovvero tutte le volte che sia reputato necessario sulla base degli accadimenti; delle riunioni deve redigersi processo verbale, trascritto nel Libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo e sottoscritto dagli intervenuti;
- iv. in un'ottica di condivisione dei risultati con gli altri Organismi di Controllo, il Presidente dell'Organismo di Vigilanza dell'Associazione ha facoltà di richiedere specifici rapporti e/o riepiloghi al Presidente dell'O.d.V. dell'Organizzazione associata, per la valutazione sistemica di disapplicazioni e violazioni del Modello Organizzativo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ed all'Organo di Controllo dell'Associazione.

La mancata adozione delle suddette previsioni statutarie da parte dell'Organizzazione sociale è soggetta alle prescrizioni previste dall'art. 11 dello statuto sociale.

Art. 6 - Quote associative

Ciascun Associato, come previsto nello Statuto, si impegna al versamento delle quote associative nella misura e con le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione. In caso di violazione dei predetti obblighi il socio inadempiente è sospeso dall'esercizio dei diritti associativi.

Le quote associative annuali sono determinati nell'ammontare dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del *budget* annuale e sono ripartiti tra gli Associati secondo i seguenti congiunti criteri progressivi:

- a. una quota di adesione "una tantum". Non sono tenuti al versamento della quota di adesione gli Enti già associati all'Associazione Italiana Allevatori;
- b. una quota rapportata agli interessi rappresentati;
- c. quote integrative annuali per specifiche attività;
- d. eventuali quote ordinarie e/o straordinarie, relative ad iniziative di carattere particolare.

Gli Associati hanno l'obbligo di provvedere al pagamento delle quote addebitati, secondo le modalità e nei termini deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, l'Associato è tenuto al pagamento di quanto dovuto e addebitato a fronte di attività dallo stesso richieste e poste in essere dall'Associazione nella misura e con le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione dell'Associazione.

La quota di cui alla precedente lett. *b)* è rapportata al numero di voti attribuiti ad ogni associato.

Per le organizzazioni associate, i contributi di cui alla precedente lett. *c)* è determinata annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base del numero di capi grossi.

Art. 7 - Attribuzione dei voti

A ciascun Associato, alla data dell'approvazione del presente regolamento e a ciascun Ente successivamente ammesso a socio a norma dell'art. 8 dello Statuto, è attribuito un voto.

Alle Organizzazioni Nazionali tenutarie di libro genealogico associate è attribuito un ulteriore voto.

Art. 8 - Validità, durata e deroghe

Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua approvazione da parte dell'Assemblea, e sarà notificato, a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ed avrà efficacia immediata.

BOLLA

ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2017

Schemi di Bilancio al 31.12.2017

	31/12/2017	31/12/2016
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	9.426	12.568
II - Immobilizzazioni materiali	458.914	3.476.254
III - Immobilizzazioni finanziarie	11.528.937	3.160.135
Totale immobilizzazioni (B)	11.997.277	6.648.957
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	13.917	13.994
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	-	-
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.004.427	7.918.032
esigibili oltre l'esercizio successivo		0
Totale crediti	8.004.427	7.918.032
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide	477.713	384.875
Totale attivo circolante (C)	8.496.057	8.316.901
D) Ratei e risconti	115.088	114.735
TOTALE ATTIVO	20.608.422	15.080.593
PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	108.163	108.163
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	-	-
V - Riserve statutarie	2.168.001	2.168.001
VI - Altre riserve	8.707.403	1.236.919
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	-

IX - Utile (perdita) dell'esercizio	29.171	79.942
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
Totale patrimonio netto	11.012.738	3.593.025
B) Fondi per rischi e oneri	330.186	324.518
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	-
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.913.006	9.710.401
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	1.000.001
Totale debiti	8.913.006	10.710.402
E) Ratei e risconti	352.494	452.648
TOTALE PASSIVO	20.608.422	15.080.593

	31/12/2017	31/12/2016
CONTO ECONOMICO		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.028.949	8.708.577
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	1.859.862	1.625.783
altri	707.667	1.737.892
Totale altri ricavi e proventi	2.567.529	3.363.675
Totale valore della produzione	11.596.478	12.072.252
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	777.426	652.683
7) per servizi	4.857.258	4.851.497
8) per godimento di beni di terzi	306.523	331.916
9) per il personale		
a) salari e stipendi	3.291.074	2.985.136
b) oneri sociali	798.709	744.227
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	301.747	262.107
e) altri costi	-	-
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>4.391.530</i>	<i>3.991.470</i>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	327.651	449.172
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.142	3.142

b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	324.509	446.030
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	10.069	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	83.739	620.000
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>421.458</i>	<i>1.069.172</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	77	-
12) accantonamenti per rischi	-	-
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	381.061	575.152
Totale costi della produzione	11.135.332	11.471.890
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	461.146	600.362
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
16) altri proventi finanziari	-	-
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
altri	-	159
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	159
Totale altri proventi finanziari	-	159
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	49.056	214.050
Totale interessi e altri oneri finanziari	49.056	214.050
17-bis) utili e perdite su cambi	-	0
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-49.056	-213.891
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	5.669	0
Totale svalutazioni	5.669	-
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-5.669	-
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	406.421	386.471

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	377.250	306.529
imposte relative a esercizi precedenti	-	-
imposte differite e anticipate	-	-
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	377.250	306.529
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	29.171	79.942

Rendiconto Finanziario

	2017	2016
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	29.171	79.942
Imposte sul reddito	377.250	306.529
Interessi passivi/(interessi attivi)	49.056	213.891
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	455.477	600.362
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	83.739	262.107
Ammortamenti delle immobilizzazioni	327.651	449.172
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	10.069	0
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	876.936	711.279
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	77	0
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(86.395)	(519.590)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	296.621	2.310.362
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(353)	35.061
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(100.154)	129.487
Altre variazioni del capitale circolante netto		1.350.075
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	986.732	3.305.395
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)		(213.891)
(Imposte sul reddito pagate)	(202.492)	5.505
Dividendi incassati		0
(Utilizzo dei fondi)		(262.107)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(202.492)	(470.493)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	784.240	4.146.543
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(39.011)	(129.259)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	2.125.548	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		(15.710)

(Investimenti)		15.710
Prezzo di realizzo disinvestimenti		0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(8.074.465)	(2.873.803)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>	0	0
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(5.987.927)	(3.018.772)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(2.094.019)	(2.976.323)
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Altri movimenti riserve	7.390.542	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	5.296.523	(976.323)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	92.836	151.448
Disponibilità liquide al 1 gennaio	384.875	233.427
Disponibilità liquide al 31 dicembre	477.713	384.875

Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2017

Il Bilancio, costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa è stato redatto rispettando i criteri previsti dalla normativa civilistica, applicata per analogia, e corrisponde alle scritture contabili.

Struttura e contenuto del Bilancio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 è stato redatto in applicazione analogica a quanto previsto dalla normativa del codice civile, interpretata dai principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come integrati dai documenti

emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa.

Trovano quindi applicazione l'O.I.C. 1 per gli Enti Non Profit e le "Linee guida e Schemi per la redazione dei bilanci degli Enti Non Profit".

I principi contabili O.I.C. sono stati oggetto di recente revisione e aggiornamento ed il presente bilancio è stato redatto tenendo conto di tali modifiche.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 205 dello scorso 4 settembre del D.Lgs. 139 del 18 agosto 2015, è stata data attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE *"relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge"*, le cui disposizioni sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2016 e si applicano ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da quella data. Di conseguenza, per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare, le nuove regole trovano applicazione a decorrere dal bilancio relativo all'esercizio 2016, pertanto già il 2016 ai fini comparativi, recepisce le nuove prescrizioni di legge.

Tra le novità normative più rilevanti, il presente bilancio, così come l'esercizio comparativo, recepisce le:

- modifiche allo schema di stato patrimoniale: in ordine alla eliminazione dei conti d'ordine, a seguito dell'abrogazione dell'O.I.C. 22 i conti d'ordine non vengono più riportati in calce allo schema di Stato patrimoniale, ma la Nota integrativa riporta le informazioni su impegni e garanzie prestate; *"i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio"* sono inclusi nella presente nota integrativa;
- modifiche allo schema di conto economico: in quanto è stata cancellata la sezione "E" del conto economico. Le partite straordinarie vengono commentate nella nota integrativa, quando si tratta di importi rilevanti, all'interno delle apposite sezioni di altri ricavi o oneri diversi di gestione, dove vengono allocate.

Inoltre, come per il precedente esercizio, è stato predisposto il rendiconto finanziario, anche se non obbligatorio per chi redige il bilancio abbreviato, secondo le nuove previsioni normative.

Il rendiconto finanziario, esposto a margine della presente Nota Integrativa, costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio in applicazione analogica a quanto previsto dall'art. 2423, comma 3, del Codice civile.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, come previsto dall'art. 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/98 e dall'art. 2423, comma 5, del codice civile, applicati per analogia.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto.

Nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste in applicazione analogica a quanto previsto dall'art. 2427 del codice civile.

Criteri di valutazione

I criteri contabili utilizzati per la valutazione delle voci del Bilancio al 31.12.2017 sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile così come integrato dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2017 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata operata ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o delle passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura

dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del codice civile, altresì, non sono state effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Associazione nei vari esercizi.

La valutazione tiene conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui si rivelano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Di seguito sono illustrati i criteri più significativi di valutazione adottati in osservanza dell'art. 2426 del codice civile.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la

destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente, e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- Fabbricati: 3%
- impianti: 5%
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%
- attrezzature varie: 12,5%
- autovetture 25%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono addebitate integralmente a conto economico; quelle di natura incrementativa sono attribuite ai cespiti a cui si riferiscono e ammortizzate con essi in relazione alle residue possibilità di utilizzo.

I contributi in conto impianti che l'Associazione percepisce per l'acquisto delle immobilizzazioni materiali sono rilevati a conto economico con un criterio basato sulla vita utile dei cespiti cui si riferiscono. Adottando questo metodo i contributi imputati al conto economico vengono rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi. Il sopra citato criterio reddituale, dunque, prevede che il contributo in conto impianti venga dapprima imputato per l'intero ammontare nell'esercizio di competenza nel conto economico, e successivamente, rinviato alla competenza degli esercizi successivi con il criterio dei "risconti passivi" che partecipano al conto economico in sintonia con gli ammortamenti calcolati sul cespite di riferimento. La ricaduta a conto economico del risconto sui contributi in conto impianti è riflessa nella voce "contributi statali Mipaaf".

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate e in altre imprese, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Associazione.

Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili in un ragionevole arco temporale utile di entità tale da assorbire le perdite sostenute.

Nel caso di perdite complessive superiori al valore di carico delle partecipazioni la corrispondente quota di pertinenza viene accantonata al fondo rischi su partecipazioni, tra i fondi rischi ed oneri del passivo.

Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi della svalutazione, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica viene imputata a Conto Economico.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo, mediante adeguati stanziamenti iscritti a rettifica dei valori nominali. I debiti sono espressi al loro valore nominale.

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide rappresentano l'ammontare alla data di bilancio dei valori numerari in cassa e delle disponibilità nei conti intrattenuti presso gli istituti di credito. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

La determinazione dei ratei e risconti attivi e passivi è effettuata nel rispetto del criterio della competenza temporale.

Per i ratei e i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono destinati a fronteggiare passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio l'ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Trattamento di fine rapporto

Non trova rappresentazione nel bilancio d'esercizio in quanto dovuto Fondazione Enpaia con le modalità e nei limiti stabiliti dal Regolamento per il T.F.R. agli iscritti al Fondo di cui all'art.2, punto 4 della legge 29 novembre 1962 n.1655.

Conto Economico

Le componenti positive e negative di reddito sono rilevate in base al principio della competenza temporale.

I ricavi derivanti dalla vendita di beni vengono riconosciuti alla consegna del bene.

I contributi e le altre sovvenzioni erogati dallo Stato o da altri Enti Pubblici finalizzati alla copertura di determinati costi di gestione sono iscritti per competenza, indipendentemente dall'effettiva percezione, quando esiste la ragionevole certezza giuridica di avere il diritto al contributo.

I contributi in conto impianti percepiti a fronte dell'acquisto di beni di cui l'Associazione beneficia, anche nei casi in cui abbia il vincolo a non distogliere dall'uso previsto per un determinato tempo stabilito dal provvedimento che li concede, sono iscritti a Conto Economico con un criterio sistematico, gradatamente sulla vita utile dei cespiti cui si riferiscono.

Imposte sul Reddito

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri d'imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale e sono espresse nella voce debiti tributari. Non vengono iscritte imposte anticipate in quanto per le stesse non sussistono le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro.

Transazioni con società controllate

Le transazioni con le Società controllate sono effettuati a normali condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Il 14 novembre 2017 con atto notarile a rogito del notaio Giampietro in Roma l'Associazione Italiana Allevatori ha conferito dei rami d'azienda alla controllata Agrotis s.r.l. e nello specifico:

- ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di servizi amministrativi denominato "Servizi";
- ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di servizi di laboratorio denominato "Attività di Laboratorio" (altre volte denominato "LGS Laboratori di Analisi" o semplicemente "LGS");
- ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di gestione del servizio di call center sinistri ramo bestiame denominato "Call center assicurativo";
- ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività immobiliare denominato "Ramo Immobiliare".

Il conferimento dei rami è stato, comprensivo di tutti i beni, oggetto di perizie di stima redatte da esperti professionisti ed attestante che il valore di quanto conferito è almeno pari a quello attribuito per la determinazione del capitale sociale della controllata.

Il corrispettivo di tale apporto pari ad Euro 7.800.000 corrisponde alla quota di capitale assegnata all'A.I.A. nella società AGROTIS S.r.l., come di seguito rappresentato:

Descrizione	Importo
Ramo Servizi/Laboratorio/Call center assicurativo	4.608.000
Ramo Immobiliare	5.190.000
Debito bancario	(1.998.000)
Valore compendio aziendale	7.800.000

I rami d'azienda Servizi/Laboratorio/Call center assicurativo comprendono il complesso dei beni organizzato, personale dipendente e rapporti giuridici per l'esercizio delle attività afferenti ai rami: il ramo servizi include l'immobile di Via Tomassetti, 9 – Roma, con valore netto contabile trasferito di Euro 3.890 mila; mentre il ramo Laboratorio include l'immobile di via Cremona –

Bergamo, sede del laboratorio di genetica, con valore netto contabile trasferito di Euro 921 mila, oltre che ai mobili ed alle attrezzature di laboratorio.

Il ramo immobiliare include gli immobili di Roma siti in via Tomassetti 3 ed in via Nomentana 134, rispettivamente di valore pari ad Euro 1.024 mila ed Euro 4.166 mila. Il debito bancario è riferito allo scoperto di conto corrente n.12760 la cui consistenza è stata aggiornata al 13.11.2017.

Contenzioso A.I.A. - AGEA

Con Sentenza n. 22246 del 28 novembre 2017, il Tribunale Ordinario di Roma, Sezione Seconda Civile, nella causa tra AIA, AGEA e BNL iscritta al R.G. 5936, finalizzata ad ottenere la dichiarazione di inefficacia, risoluzione, estinzione delle ventisei fideiussioni rilasciate dalla BNL spa a favore dell'AGEA per complessivi € 13.367.655, connesse alla prestazione di servizi di gestione dell'ammasso pubblico di carni bovine affidati dall'AGEA all'AIA, ha definitivamente pronunciato:

- i) dichiarando l'inoperatività- inefficacia delle fideiussioni oggetto del giudizio in ordine ai crediti facenti capo all'AIA/AGEA in relazione alle campagne 1990-1991;
- ii) dichiarando l'estinzione delle garanzie fideiussorie oggetto del giudizio, ordinandone l'immediato svincolo all'AGEA e a BNL;
- iii) rigettando ogni altra domanda proposta da parte attrice;
- iv) condannando AGEA e BNL a pagare a favore dell'AIA, in solido, le spese di giudizio per complessivi € 24.000 più ulteriori 1.690.

Le suddette fideiussioni erano state attivate dall'AIA a decorrere dal 1996, su richiesta dell'AGEA, in relazione ai contratti di gestione sottoscritti con tale Ente a fronte di eventuali contenziosi connessi allo svolgimento dell'attività assuntoria svolta, anche riferita a "campagne pregresse". Tali fideiussioni dovevano essere rinnovate periodicamente sino alla "definizione dei conti Feoga e sino a che l'eventuale contenzioso non fosse definitivamente risolto da una pronuncia passata in giudicato dall'Autorità giudiziaria italiana".

Tale richiesta da parte dell'AGEA trae origine dal contenzioso in essere con la Commissione Europea in merito alla rettifica finanziaria delle spese sostenute dallo Stato italiano poste a

carico del FEOGA per gli anni 1990 e 1991, applicata dal Fondo a seguito di alcune irregolarità, riscontrate nel corso di indagini comunitarie sulla gestione delle operazioni di ammasso delle carni nel 1990 e 1991 – periodo in cui l’AIA era incaricata dall’AIMA a prestare le “... operazioni esecutive di intervento nel mercato delle carni bovine previste [...] per il periodo di operatività che va dal 1.12.1988 al 30.09.1989”. Tale contenzioso si era concluso con una sentenza della Corte di Giustizia della Comunità Europea del 1° ottobre 1998, che – respingendo il ricorso dello Stato italiano – aveva confermato la rettifica finanziaria nella misura del 10%.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione	31/12/2016	Incrementi per acquisizioni	Decrementi per ammortamento	Altri mov.ti	31/12/2017
Costi impianto e ampliamento	-	-	-	-	-
Software	12.568	-	3.142	-	9.426
Totali	12.568	-	3.142	-	9.426

Le immobilizzazioni immateriali si movimentano esclusivamente per l'ammortamento dell'esercizio.

Immobilizzazioni materiali

Le tabelle seguenti evidenziano le movimentazioni registrate dalla voce in esame sia con riferimento ai costi storici, sia ai fondi ammortamenti che ai valori netti contabili:

COSTI STORICI					
Descrizione	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Altri mov.ti	31/12/2017
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	6.010.517	-	6.010.517	-	-
Impianti	4.165.839	16.533	644.775	-	3.537.597
Altri beni	4.550.674	22.478	159.006	-	4.414.146
Totali	14.727.030	39.011	6.814.298	-	7.951.743

FONDI AMMORTAMENTO					
Descrizione	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Altri mov.ti	31/12/2017
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	3.147.131	157.095	3.304.226	-	-
Impianti	3.822.945	89.215	619.225	-	3.292.935
Altri beni	4.280.700	78.199	159.006	-	4.199.893
Totali	11.250.775	324.509	4.082.457	-	7.492.828

VALORI NETTI 2017			
Descrizione	Costo storico	Fondo ammortam.to	Valore netto
Terreni	-	-	-
Fabbricati	0	0	0
Impianti	3.537.597	3.292.935	244.662
Altri beni	4.414.146	4.199.894	214.253
Totali	7.951.743	7.492.828	458.914

Il decremento del costo storico e del fondo ammortamento dei fabbricati è l'effetto del conferimento degli immobili alla controllata AGROTIS S.r.l. e nello specifico:

Città	Ubicazione	Costo storico	F.do Amm.to	Valore netto contabile
Roma	Via G. Tomassetti, 9	2.633.593	1.228.796	1.404.797
Roma	Via G. Tomassetti, 3	124.144	110.545	13.599
Roma	Via Nomentana, 134	2.172.416	1.027.554	1.144.862
Cremona	Via Bergamo, 292	1.080.363	780.235	300.129
	TOTALE	6.010.517	3.147.130	2.863.386

I cespiti contabilizzati dall'Associazione sono afferenti le seguenti categorie:

- **Impianti:** sono riferiti agli impianti ubicati presso la sede di Via Giuseppe Tomassetti, n. 9 e presso le sedi dei Laboratori LSL di Maccarese.
- **Altri beni:** riguardano arredi, macchine elettroniche, elettromeccaniche e automezzi.

In relazione alle aliquote di ammortamento, l'Associazione ritiene che quelle applicate siano sostanzialmente idonee anche a rappresentare la vita economica-tecnica dei cespiti.

L'Associazione non ha mai effettuato rivalutazioni o svalutazioni con riferimento alle poste in esame.

I decrementi di periodo afferiscono al conferimento dei rami d'azienda come meglio descritto nel paragrafo "fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio".

Immobilizzazioni Finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a complessivi Euro 11.528.937 e sono costituite prevalentemente da partecipazioni.

Immobilizzazioni Finanziarie - Partecipazioni

Le partecipazioni ammontano ad Euro 11.214.219, di cui Euro 11.189.665 verso imprese controllate ed Euro 24.554 verso altre imprese, come di seguito dettagliate:

Partecipazioni in imprese controllate			
Descrizione	Costo storico	Fondo svalutazione partecipazioni	Valore netto al 31/12/2017
Agrotis srl	7.810.000		7.810.000
Inseme Spa	2.868.849		2.868.849
Servizi commerciali per gli allevatori –	50.912	-50.912	0
BOV srl	9.653	0	9.653
CRSA srl in liquidazione	10.200	-10.200	0
CIZ srl in liquidazione	1.001.674	-1.001.674	0
Semenitaly Srl	465.698	-239.000	226.698
Suiseme Srl	274.465		274.465
DQA Srl	9.000		9.000
Totale	12.500.451	-1.301.786	11.198.665

Partecipazione in altre imprese			
Descrizione	Costo storico	Fondo svalutazione partecipazioni	Valore netto al 31/12/2017
Con.s.da.bi	10.329	-	10.329
Agroqualità	5.669	-5.669	0
Azienda Agricola Le Cortine S.r.l.	100	-	100
Moliseinnovazione	4.400	-4.400	0
Crqa Spa	10.000	-4.875	5.125
Totale partecipazioni in altre imprese	30.498	-14.944	15.554

La principale variazione dell'esercizio ha riguardato l'incremento della partecipazione in Agrostis s.r.l. (già AIA Tech srl unipersonale) per Euro 7.800.000 a seguito del conferimento dei rami d'azienda del 14.11.2017, come già ampiamente commentato in precedenza.

Inoltre nel mese di dicembre 2017 è stata costituita una nuova società SUISEME, avente ad oggetto la diffusione di seme e riproduttori delle razze suine italiane selezionate dal Libro genealogico, esplicitamente prescritte dai Disciplinari delle DOP. L'obiettivo strategico è quello di qualificare i circuiti delle produzioni tutelate e valorizzare il nesso tra origine italiana e qualità. L'A.I.A. è entrata nel capitale della società sottoscrivendo una quota di partecipazione pari al 51% dell'intero capitale sociale, corrispondente al valore del marchio "SUISEME", marchio d'impresa depositato presso il Ministero dello Sviluppo Economico Ufficio Italiano Brevetti e Marchi con n. 302017000049831 (UA2017C179798) in data 9 maggio 2017, per Euro 274.464.

Le partecipazioni in imprese controllate e in altre imprese sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione e rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Associazione.

I valori delle partecipazioni sono stati nel corso dell'esercizio adeguati ai rispettivi patrimoni netti di spettanza, rilevati al 31.12.2017.

Immobilizzazioni finanziarie – Altri Crediti

Sono iscritti in bilancio crediti per depositi e cauzioni relativi ad affitti, utenze elettriche e telefoniche per complessivi Euro 8.668.

Attivo Circolante

Rimanenze

Ammontano a complessivi Euro 13.917 e sono prevalentemente riconducibili a dosi di liquido seminale bovino, in linea rispetto allo scorso esercizio.

Crediti

Ammontano, al netto del fondo svalutazione crediti, a complessivi Euro 8.004.427 e sono di seguito dettagliati unitamente alle rispettive variazioni:

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Crediti verso clienti	9.174.255	9.534.844	-360.589
(Fondo svalutazione crediti verso clienti)	-1.989.431	-1.905.692	-83.739

Crediti verso imprese controllate	989.116	918.222	29.644
(Fondo svalutazione crediti verso controllate)	-874.666	-874.666	-
Crediti verso imprese collegate	41.250	-	41.250
Crediti tributari	-	92.884	-92.884
Crediti diversi	705.153	152.440	552.713
(Fondo svalutazione crediti verso altri)	-	-	-
Totale crediti del circolante	8.004.427	7.918.032	86.395

I crediti verso clienti accolgono i saldi a credito verso gli associati (APA, ANA, ARA e altri soci), relativi alle quote associative e alle quote annuali integrative che le Associazioni provinciali di allevatori e le Associazioni regionali di allevatori sono impegnate a versare per le esigenze dell'attività svolta da AIA.

In dettaglio la situazione è di seguito esposta:

Descrizione (situazione al 31/12/2017)	Crediti	Debiti
Associazioni Nazionali Allevatori	1.030.751	92.111
Associazioni Regionali Allevatori	3.148.989	2.527.414
Associazioni Provinciali Allevatori	1.225.580	431.063
Altri soci	19.946	-
Totali	5.425.267	3.050.589

Il fondo svalutazione crediti pari ad Euro 2.864.097 è incrementato rispetto all'esercizio precedente per Euro 83.739.

A seguito di una puntuale e attenta analisi, svolta sui crediti in essere al 31.12.2017, il fondo svalutazione crediti è risultato congruo rispetto alla rischiosità potenziale dei crediti.

Si evidenzia inoltre che:

- compatibilmente con i tempi della Pubblica Amministrazione, non sussistono crediti di durata superiore a cinque anni;
- non esistono crediti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine in quanto l'Associazione non effettua operazioni rientranti in tali tipologie.

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide e i valori in cassa ammontano ad Euro 477.713, in aumento rispetto allo scorso esercizio, e sono di seguito dettagliate:

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Depositi bancari e postali	471.709	376.639	95.070
Assegni	0	0	0
Denaro e valori in cassa	6.004	8.236	-2.232
Totale disponibilità liquide	477.713	384.875	92.838

Per una migliore comprensione delle dinamiche finanziarie dell'esercizio si rinvia al rendiconto finanziario esposto nelle pagine successive.

PASSIVO

Patrimonio Netto

Si riportano nelle tabelle seguenti, le variazioni intervenute nel patrimonio dell'Associazione nell'ultimo esercizio.

Descrizione	Fondo di dotazione	Riserve statutarie	Altre riserve	Risultati a nuovo	Avanzo / (Disav.) di esercizio	Totale
Saldo al 31/12/2016	108.163	2.168.001	1.236.918	-	79.943	3.593.025
Destinazione avanzo 2016	-	-	79.943	-	-79.943	-
Altri movimenti	-	-	7.390.542	-	-	7.390.542
Avanzo 2017	-	-	-	-	29.171	29.171
Saldo al 31/12/2017	108.163	2.168.001	8.707.403	-	29.171	11.012.738

Vista la natura associativa dell'Ente, il medesimo è sottoposto al divieto normativo sulla distribuzione di utili, o di riserve di utili. Gli avanzi di gestione dei precedenti esercizi, negli enti di tipo associativo, concorrono alla formazione del patrimonio sociale, che non è distribuibile tra i soci, né direttamente, né indirettamente. A tale proposito si richiama il disposto normativo di cui agli articoli del Codice Civile: artt. 37, 24, art.5, comma 4 quinquies del decreto legislativo n. 460/1997 e art. 25 comma 2 dello statuto sociale.

Le riserve sono aumentate per effetto della patrimonializzazione degli effetti positivi dell'operazione di conferimento dei rami d'azienda nella AGROTIS ed esprimono l'apporto nel

capitale della suddetta società in termini di plusvalore ottenuto dalla cessione degli elementi patrimoniali.

In ottemperanza al contributo disposto dall'art.2427, punto 7 bis e del principio contabile n.28, applicati per analogia, di seguito si riporta la classificazione delle riserve in ordine alla loro possibilità di distribuzione:

Descrizione	Importo
I - Fondo di dotazione	108.163
II - Patrimonio vincolato	2.168.001
Riserve statutarie	2.168.001
Riserve vincolate	
III - Patrimonio libero	
Risultato gestionale esercizio in corso	29.171
Altre Riserve accantonate	8.707.403
Totale Patrimonio Netto	11.012.738

Nel Patrimonio vincolato sono ricomprese, tra le riserve statutarie, la "*riserva iniziative zootecniche*" costituita - a norma di Statuto - dagli utili realizzati dalla gestione dell'Associazione.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri ammontano, alla data del 31 dicembre 2017, ad Euro 330.186 incrementatosi di Euro 5.669 per adeguamento e risultano così composti:

- Accantonamento al Fondo Rischi Diversi per Euro 202.366;
- Accantonamento al Fondo Rischi per contenziosi diversi per Euro 31.598;
- Accantonamento al Fondo Ristrutturazione Organizzativa per progetti ad alta tecnologia per Euro 86.249;
- Accantonamento al Fondo Rischi per perdite future di Società controllate per Euro 9.973.

Debiti

I debiti ammontano a complessivi Euro 8.913.006 e sono in diminuzione rispetto allo scorso esercizio per Euro 1.797.398.

Nella tabella che segue si riporta apposito dettaglio:

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	variazione
Debiti verso banche	2.972	2.096.991	-2.094.019
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
Acconti	-	-	-
Debiti verso fornitori	7.703.228	7.497.456	205.772
Debiti verso imprese controllate		11.087	33.622
Debiti verso imprese collegate	-	-	-
Debiti tributari	470.399	421.547	48.852
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	333.801	199.716	134.085
Altri debiti	357.898	483.607	-125.709
Totale debiti	8.913.006	10.710.404	-1.797.398

I debiti verso banche ammontano ad Euro 2.972 e registrano una diminuzione di Euro (2.094.019) rispetto allo scorso esercizio quale effetto della cessione dello scoperto di conto corrente di Euro 1.998 mila ad AGROTIS.

I debiti tributari ammontano ad Euro 470.399 e riguardano essenzialmente gli importi per ritenute IRPEF su retribuzioni dei dipendenti e le ritenute di acconto operate sui pagamenti di collaboratori, nonché l'ammontare dell'IVA dovuta, oltre al debito per imposte.

I debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale ammontano ad Euro 333.801 ed hanno subito un aumento di Euro 134.085 rispetto al corrispondente importo dell'anno precedente.

I debiti verso altri pari ad Euro 357.898 accolgono principalmente gli importi relativi a debiti verso dipendenti per ferie e permessi maturati e non goduti, i compensi ancora da corrispondere all'Organo di Controllo ed agli amministratori.

Si evidenzia che non sussistono debiti di durata superiore a cinque anni.

Non esistono debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine in quanto l'Associazione non effettua operazioni rientranti in tali tipologie.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi ammontano ad Euro 352.494 e sono così individuabili:

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	variazione
Ratei passivi	-	-	-
Risconti passivi	352.494	452.648	-100.154

Totale ratei e risconti passivi	352.494	452.648	-100.154
---------------------------------	---------	---------	----------

La posta in esame, al 31 dicembre 2017, è interamente riferita a risconti passivi e accoglie essenzialmente il residuo contributo sui beni iscritti nel bilancio 2016 tra le immobilizzazioni che, in parallelo agli ammortamenti dei cespiti cui esso si riferisce, sono di competenza degli esercizi successivi.

ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano ad Euro 9.028.949 e sono relativi essenzialmente ad attività svolte istituzionalmente dell'Associazione. Si riferiscono per Euro 2.092.470 per contributi ordinari circa le quote di capo-grosso, Euro 1.621.392 a servizi di rilascio passaporti, Euro 721.879 di servizi per l'identificazione genetica di analisi parentela, Euro 521.122 per l'attività commerciale di fornitura campioni latte.

Altri ricavi e proventi

Ammontano a complessivi Euro 1.859.862 ed accolgono:

- per Euro 682.422 relativo a contributi maturati verso il MIPAAF a fronte dei vari progetti svolti dall'Associazione;
- per Euro 263.499 contributi da altre Amministrazioni Pubbliche
- per Euro 92.397 per contributi relativi ad un progetto in Uzbekistan.
- per Euro 394.622 relativo a contributi da Regioni (e nello specifico verso la Regione Lazio e verso la Regione Marche per le attività dei Controlli funzionali svolti dall'AIA nel corso dell'esercizio in sostituzione dell'associazione regionale di riferimento);
- per Euro 426.921 per contributi PSRN Misura 16.2 calcolati in misura proporzionale ai costi sostenuti negli ultimi due mesi del 2017 (principalmente costo del lavoro) considerando anche una possibile riduzione in percentuale di assegnazione del contributo da parte del ministero.

Inoltre, tra gli Altri proventi, trovano collocazione per complessivi Euro 707.667, gli esiti economici essenzialmente derivanti:

- dallo stralcio di posizioni di debito relative ad attività di anni pregressi qualificate come non dovute;
- dalle rettifiche di costi derivanti dalla chiusura di attività istituzionali, per le quali si negli anni precedenti si erano contabilizzati debiti per entità maggiori rispetto alla effettiva spesa;
- da rettifiche di altre voci di costo

Il Valore della produzione ammonta a complessivi Euro 11.596.478 in diminuzione di Euro 475.774 rispetto il precedente esercizio, sia per effetto dei minori contributi ministeriali ricevuti, sia per effetto della cessione di alcuni rami di attività alla AGROTIS.

Costi della produzione

Costi per materie prime sussidiarie e di consumo

Ammontano ad Euro 777.426 e rispetto allo scorso anno hanno subito una variazione in aumento per Euro 124.743 corrispondente ad una variazione in termini percentuali del 19,1%.

La voce accoglie principalmente per Euro 585.660 i costi per l'acquisto di materiale di consumo per il laboratorio LGSN, per Euro 69.742 i costi per l'acquisto di materiale di consumo per il laboratorio LSL, per Euro 6.970 i costi per l'acquisto di materiale di consumo per il laboratorio BN.

La voce accoglie inoltre costi per Euro 5.770 per l'acquisto di vaccini, Euro 46.538 per materiale di cancelleria e di consumo ed Euro 40.770 per spese anagrafiche equina-microchip ed Euro 21.975 per costi di carburante.

Costi per servizi

Ammontano ad Euro 4.857.258 e sono di seguito dettagliati:

Descrizione	31/12/2017	% su Vdp	31/12/2016	variazione
Collaborazione APA-Anagrafe equina	1.057.982	9,12%	1.283.703	-225.721
Allestimenti, partecipazione mostre	109.429	0,94%	87.833	21.596

Collaborazione APA-ARA-ANA	643.749	5,55%	1.057.061	-413.313
Consulenze e assistenza informatica	271.103	2,34%	324.860	-53.757
Consulenze	370.529	3,20%	463.526	-92.997
Collaboratori tecnici	532.891	4,60%	263.393	269.498
Utenze	383.104	3,30%	354.928	28.176
Manutenzioni e riparazioni	168.699	1,45%	170.672	-1.973
Pulizie uffici	71.968	0,62%	67.547	4.421
Assicurazioni	69.619	0,60%	57.783	11.836
Servizi Bancari	168.849	1,46%	201.708	-32.859
Servizi vari	1.009.337	8,70%	518.483	490.854
Totale costi per servizi	4.857.258	41,89%	4.851.497	5.761

I costi verso gli Organi di controllo ammontano ad Euro 15.000, mentre quelli verso gli amministratori ad Euro 106.737.

Costi godimento beni di terzi

I costi di godimento beni di terzi, pari ad Euro 306.523 sono relativi agli affitti passivi e noleggi software e auto. La voce si decrementa di Euro 25.393.

Costi per il personale

Il costo del personale ammonta ad Euro 4.391.529 e risulta ripartito come segue:

Descrizione	31/12/2017	% su Vdp	31/12/2016	% su Vdp	Variazione
Salari e stipendi	3.291.073	28,38%	2.985.136	28,88%	305.937
Oneri sociali su stipendi	798.709	6,89%	744.227	7,20%	54.482
Trattamento di fine rapporto	301.747	2,60%	262.107	2,54%	39.640
Totale costo del personale	4.391.529	37,87%	3.991.470	38,61%	400.059

I costi del personale risultano aumentati per Euro 400.059.

Alla data del 31 dicembre 2017, l'Associazione aveva alle proprie dipendenze n. 68 risorse.

Si riepiloga nella tabella seguente la consistenza e la variazione della forza media registrata nell'organico dell'Associazione nel corso degli ultimi due esercizi:

Categoria	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Dirigenti	9	4	5
Quadri	8	8	0
Impiegati	51	65	-14
Totali	68	77	-9

A fronte della riduzione in valori assoluti del numero del personale di 9 unità si osserva un aumento del costo del personale per effetto dell'aumento del numero dei dirigenti di 5 unità ed inoltre la riduzione delle 14 unità è avvenuta nell'ultimo mese dell'anno per cui ha avuto un minor impatto.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano ad Euro 421.458 e sono così individuabili:

Descrizione	31/12/2017	% su Vdp	31/12/2016	% su Vdp	Variazione
Ammortamento immob. immateriali	3.142	0,03%	3.142	0,03%	0
Ammortamento immob. materiali	324.509	2,80%	446.030	4,31%	-121.521
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	10.069	0,09%	0	0,00%	10.069
Svalutazione crediti	83.739	0,72%	620.000	6,00%	-536.262
Totale ammortamenti e svalutazioni	421.458	3,63%	1.069.172	10,34%	-647.713

La voce subisce una diminuzione pari ad Euro 647.713 per effetto del conferimento dei rami d'azienda come già descritto.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione ammontano ad Euro 381.061 e sono diminuiti per Euro (194.091) rispetto allo scorso esercizio. La voce comprende principalmente:

- Euro 120.407 per imposte e tasse di cui IMU per Euro 89.941 e TASI per Euro 5.904;
- Euro 28.411 per quote associative ed Euro 29.950 di quote di adesione ad enti vari.

Proventi ed oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano ad Euro 49.056 e sono di seguito evidenziati:

<i>Oneri finanziari</i>			
Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Interessi passivi bancari	49.039	212.893	-163.854
Interessi per ritardati pagamenti	17	1.157	-1.140
Totale oneri finanziari	49.056	214.050	-164.994

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte dell'esercizio sono pari ad Euro 377.250 e sono relative all'Irap di competenza dell'esercizio per Euro 179.820 e all'Ires per Euro 197.430.

Altre informazioni

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 2427 c.c., si precisa che:

- non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale (articolo 2427 c.c., comma 8);
- non vi sono proventi da partecipazioni (articolo 2427 c.c., comma 11);
- non vi sono rettifiche di valore o accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie, ai sensi del testo dell'articolo 2426 c.c.;
- l'Associazione non ha stipulato operazioni di locazione finanziaria né operazioni o contratti di altra natura finanziaria anche di natura derivata, secondo quanto richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 22, né operazioni o contratti di altra natura finanziaria;
- l'Associazione non iscrive crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine (articolo 2427 c.c., comma 6-ter);
- l'Associazione non iscrive crediti e debiti in valuta, tali da comportare effetti derivanti dalla fluttuazione dei tassi di cambio anche dopo la chiusura dell'esercizio (articolo

2427 c.c., comma 6-*bis*);

- non si rilevano differenze temporali che abbiano comportato la rilevazione di imposte differite passive, né l'Associazione contabilizza imposte anticipate a vario titolo (articolo 2427 c.c., comma 14);
- nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valori superiori al loro *fair value* (articolo 2427-*bis* c.c., comma 2);
- i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio Sindacale sono evidenziati, ai sensi dell'articolo 2427 c.c., comma I, n. 16, nella sezione di commento dei costi per servizi.

* * * *

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente
Roberto Nocentini